Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 5 Settembre 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 212

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'accusa italiana all'Etiopia davanti al consesso ginevrino si fonda implacabile sopra una imponente documentazione

L'affare del petrolio dà nuovi sussulti

Roma, 4 (per telefono)

La stampa britannica cerca di sostenere che, dopo le notizie giunte da Washington, la posizione inglese appare completamente chiarita, poichè le chiarificazioni americane vengono a riabilitare l'Inghilterra, la cui delegazione altrimenti sarebbe stata guardata a Ginevra con occhio sospetto non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo. Questo perchè tutto il mondo aveva visto la mano del Foreign Office nel gigantesco contratto petrolifero del Rickett.

Il Negus si getterebbe nelle mani inglesi

Per altro il Ministro britannico ad Addis Abeba non ha ancora comunicato al Ministero degli Esteri il risultato del passo compiuto verso il Negus. Il Governo britannico ha insistito che venga ad ogni modo reso noto al Negus il consiglio del Governo britannico, anche se ufficialmente la concessione Rickett è dichiarata americana.

Era da attendersi che il Governo di Londra, al solo scopo di fornire la prova della sua innocenza, insistesse su questo passo verso il Governo abissino, poichè l'effetto di questo passo si è rivelato attraverso il comunicato ufficiale di Addis Abeba, che riafferma il diritto di fare concessioni economiche a chiunque voglia lavorare seriamente ed onestamente.

Ma, mentre l'Abissinia cerca di servire fedelmente Londra, un altro ottimo servizio è reso all'Inghilterra oggi dal Negus, in quanto che ad Addis Abeba vengono segnalate voci secondo le quali l'Abissinia, in caso disperato, tenterebbe di salvarsi gettandosi nelle braccia dell'Inghilterra. Tali voci potrebbero essere passate sotto silenzio se non le confermasse il Ministro di Addis Abeba a Londra, il famoso dott. Martin, il quale sta dandosi attivamente alla propaganda. In una riunione egli ha pronunciato questa frase: «Se le cose dovessero andare di male in peggio ritengo che il mio paese preferirebbe essere amministrato dalla giusta e riguardosa Inghilterra piuttosto che dall'Italia».

E' tempo che si esca dall'incognito

Sarebbe estremamente opportuno, ci sembra, che Londra, la quale ha così prontamente smentito di avere qualsiasi conoscenza dell'affare Rickett, mettesse in chiaro anche il suo atteggiamento di fronte a questo riguardo, poichè è stato ripetuto fin troppe volte, nel corso degli ultimi giorni, che l'unico interesse britannico in Africa era quello del lago Tsana.

D'altro canto l'Italia ha mostrato di non essere disposta a lasciare che l'ingerenza di altri Paesi, per ora limitata all'oratoria ginevrina, assuma forme concrete, e quindi una chiarificazione sarebbe benefica per tutti. Essa è necessaria perchè a Londra parlano anche troppo di sanzioni gli oppositori liberisti e liberali, che, pazzi di anti-fascismo, da pacifisti sono diventati guerrafondai, e certi bellicosi Arcivescovi, i quali forse temono che se l'Abissinia fosse occupata dall'Italia diventerebbe una zona riservata delle Missioni cattoliche a danno delle Missioni protestanti.

Ma appunto per questa preoccupazione restrittiva la differenza di posizioni che la sentenza arbitrale pone fra l'Italia e l'Abissinia prende un valore decisivo.

Per quanto riguarda l'Italia non c'è bisogno di dire che essa, pur concedendo la sentenza arbitrale, tiene fermo che l'incidente di Ualual costituisce una vera e propria aggressione dell'Abissinia contro le posizioni italiane.

Il compromesso della sentenza degli arbitri

Mentre Ginevra fortifica e lo scandalo del petrolio tiene ancora vivissima l'attenzione dei circoli diplomatici, ecco uscire la sentenza della commissione arbitrale italo-franco-americana sull'incidente di Ualual.

Un fatto sostanziale ha anzitutto da essere messo in rilievo nella sentenza, ed è la netta distinzione che essa fa tra le posizioni e le responsabilità italiane e le responsabilità etiopiche.

E' esclusa qualsiasi responsabilità italiana, diretta o indiretta, delle autorità centrali o delle autorità periferiche. La tesi etiopica che voleva invece a denunciare una esclusiva responsabilità italiana nell'incidente di Ualual, risulta così respinta in pieno.

Non altrettanto esplicitamente viene negata la responsabilità del Governo etiopico, per il quale non è pronunciata una condanna solo perchè il comitato arbitrale pretende di non avere potuto conseguire le prove sufficienti a documentarla, prove non facili a raggiungere a distanza di nove mesi dall'incidente, anche per la mancanza di terze parti che potessero costituire una testimonianza neutrale.

Ma la sentenza arbitrale deve riconoscere che tutta l'attitudine da parte abissina, col concentramento di truppe regolari e altre varie manifestazioni attorno a Ualual dopo la partenza della missione anglo-etiopica per la delimitazione dei confini, costituisce un atto militare, anzi costituisce, come altre volte, un atto premeditato contro la sicurezza della Somalia e un indice di una politica etiopica nettamente aggressiva nei riguardi dell'Italia. In sostanza la sentenza arbitrale significa nella assoluzione dell'Italia per inesistenza di reato e incerto giudizio sull'Etiopia per mancanza di prove. Le posizioni morali dell'Italia e dell'Etiopia di fronte al giudizio arbitrale, come di fronte al mondo civile, risultano dunque nettamente diverse.

Rimane l'aggressione

Non c'è bisogno di domandare perchè, con questa profonda diversità di posizione dei due Paesi, riconosciuta dalla sentenza arbitrale, il giudizio non sia stato esplicito e non si sia concluso, come avrebbe dovuto, sulla base dei fatti già noti, con una esplicita denuncia e una condanna del Governo etiopico. Il giudizio, più che avere carattere di sentenza, ha carattere di compromesso. Carattere indubbiamente societario, nel quale hanno indubbiamente influito considerazioni estranee alla precisa materia della controversia e del giudizio.

Come osserva il «Giornale d'Italia» queste considerazioni appartengono all'ordine politico e si riassumono nella preoccupazione delle conseguenze politiche che avrebbe potuto avere una esplicita sentenza di condanna della Abissinia.

Basta leggere l'intervista che l'avv. La Pradelle, di parte abissina, si è affrettato a fare oggi ai giornali francesi. L'intervista è condensata sul tema delle ripercussioni della sentenza sui rapporti italo - abissini nel quadro della pace. Il greco Politis non ha evidentemente voluto creare con la sua sentenza una situazione che poteva mettere il conflitto italo - abissino nettamente fuori del quadro della Società delle Nazioni. Senza voler censurare la sua opera si può affermare che egli si è preoccupato più della riserva politica intesa a chiamare la competenza della Società delle Nazioni nel caso abissino che della verità oggettiva dei fatti, senza riguardo ai principii e alla opportunità politica nè alle conseguenze.

Il memoriale del Governo Fascista

Roma, 4

Il memoriale presentato dal R. Governo italiano al Consiglio della Società delle Nazioni sull'Etiopia prospetta anzitutto la particolare situazione politica e giuridica dell'Italia nei confronti dell'Etiopia. Sin dalla metà del secolo scorso l'Italia è entrata in rapporti coi paesi che costituiscono l'attuale Impero etiopico. Il complesso della sua attività in Etiopia ha avuto la sua consacrazione giuridica nel trattato del 2 maggio 1889. L'art. 17 di questo trattato fissava nettamente la posizione preminente dell'Italia in Etiopia e fu notificato a tutte le Potenze l'11 ottobre 1889. Si doveva così ritenere assicurato il pacifico sviluppo della collaborazione italo-etiopica, in un regime simile a quello costituitosi in altre regioni africane ed asiatiche. Ma subito dopo la conclusione del trattato del 1889, il Governo etiopico iniziò contro l'Italia una serie di atti ostili che, sempre più aggravati, portarono al conflitto armato del 1895-96, conclusosi con il trattato di pace del 26 ottobre 1896.

La lealtà italiana

Nonostante l'esperienza di questo passato, il Governo italiano riprese una politica di collaborazione con l'Etiopia, necessaria per le economie italiane dell'Eritrea e della Somalia unite alle regioni etiopiche da dirette e strette relazioni. Il Governo italiano concluse con l'Etiopia una serie di trattati e di conclusioni che dovevano regolare tutti i reciproci rapporti. Questi accordi, stipulati nello spirito più amichevole sono il documento del volenteroso atteggiamento italiano di fronte all'Etiopia, alla quale l'Italia ha offerto in pace, ogni possibilità di evoluzione e collaborazione. A dimostrare la lealtà e la benevolenza con cui il Governo italiano trattava l'Etiopia sta la circostanza che la più grande partita di armi e munizioni somministrata all'Abissinia, prima che si stipulasse fra l'Italia, Francia ed Inghilterra il noto trattato del 1930, che regola il quantitativo delle armi da importarsi in Etiopia, fu appunto fatta al Negus dal Governo italiano. Questo gli fornì 4000 fucili Manlicher, 1000 moschetti Manlicher, un milione di cartucce per le suddette armi, 24 mitragliatrici Colt, un milione di cartucce per queste ultime, 50 pistole Beretta, 250 moschetti mitragliatori, un milione di cartucce per questi ultimi, il tutto per un quantitativo ammontante a un milione novecento mila lire italiane, somma che il Negus deve ancora pagare all'Italia, lire ottocento-quarantamila. Queste armi fornite dall'Italia e non ancora del tutto pagate il Negus sta ora apprestando contro l'Italia.

In questi ultimi anni, come è noto, vi è stata in Abissinia una ancora richiesta di materiale bellico. Le forniture di questo (molte operate di nascosto e di contrabbando) sono aumentate rilevantemente. E' chiaro che queste armi non avevano altro scopo se non quello di servire contro l'Italia. L'importanza dello Stato etiopico nei riguardi dell'Italia è illustrata da un solo fatto: le frontiere comuni dell'Etiopia con le due colonie italiane dell'Africa orientale hanno una estensione di oltre 2000 chilometri.

L'Etiopia ha violato i trattati

Quattro ordini di fatti hanno caratterizzato nell'ultimo quarantennio i rapporti italo - etiopici: 1) Il rifiuto etiopico della definizione delle frontiere delle colonie italiane e la conseguente indebita occupazione da parte abissina di territori italiani; 2) una continua offesa alle immunità delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, in Etiopia, e ai loro diritti inerenti; 3) una permanente offesa alla vita e ai beni dei sudditi italiani in Etiopia, ai quali fu impedito lo sviluppo di qualsiasi iniziativa di carattere economico; 4) offese, attentati alla vita e ai beni dei sudditi italiani, sugli stessi territori italiani.

Questi quattro ordini di fatti legittimano l'affermazione del Governo italiano che l'Etiopia ha apertamente e deliberatamente violato nei riguardi dell'Italia tutti gli impegni assunti con trattati e gli accordi italo - etiopici in vigore. Questa violazione non è stata episodica, ma sistematica e programmatica.

Il Governo italiano ha tenuto anzitutto a definire con il Governo etiopico, in una forma definitiva e precisa, i confini delle sue colonie per eliminare le prime ragioni elementari di eventuali controversie. Esso ha dimostrato così la sua buona volontà di pacifica convivenza, mentre ha offerto all'Etiopia la possibilità di definire, nei suoi primi elementi costitutivi, l'essenza del suo stato, poichè **non vi può essere Stato se esso non è anzitutto individuato in precisi limiti territoriali. Il Governo etiopico ha opposto invece una costante politica di rifiuti e dilazioni, la quale non può essere interpretata che come un alibi cercato per tenere costantemente aperta la porta a tutti i tentativi di invasione etiopica nei territori italiani.**

Nei riguardi della frontiera eritrea in base all'articolo 1 della convenzione 15 maggio 1902, il Governo etiopico era tenuto a determinare sul terreno la frontiera tra l'Eritrea e l'Etiopia, in modo che la tribù dei Unama rimanga nell'Eritrea. Il Governo etiopico non ha mai accettato di procedere alla delimitazione del confine in questo settore. Ha invece fatto occupare una zona popolata da una tribù dei Unama, nominandone e stipendiandone i capi. Di qui una serie di gravi incidenti. Ancora oggi una zona di territorio tra i fiumi Mareb e Setit, che per la convenzione del 1902 appartiene all'Italia, è occupata dagli armati abissini.

Una convenzione del 10 luglio 1900 fissa il confine orientale tra l'Eritrea e il Tigrè. Si doveva procedere in base a tale convenzione, alla precisa determinazione di confine. Solo nel 1907 potè cominciare il lavoro di una commissione mista, la quale dovette però interrompere i lavori per l'ostruzionismo dei delegati etiopici. Da allora non è più stato stato possibile indurre il Governo etiopico a riprendere la delimitazione sul terreno.

Anche nei riguardi della Dancalia, sempre sulla frontiera eritrea, la convenzione del 1900 conteneva all'art. 2 l'impegno di fissare sul terreno la linea di frontiera. Ma anche in questo settore il Governo etiopico ha sempre opposto ogni specie di resistenza per la definitiva delimitazione dei confini. Mentre sono continuate fino a queste ultime settimane le razzie e le rapine di etiopici in territorio italiano.

Nei riguardi della Somalia le questioni relative alla frontiera sono regolate dalla convenzione 16 maggio 1908. Il confine, secondo la convenzione, doveva essere delimitato da una commissione mista sul posto in base ad alcuni principii stabiliti nella convenzione. Soltanto nel 1910 il Governo etiopico si indusse a nominare i suoi delegati per la commissione mista dei confini, ma dopo soli quattro mesi i lavori furono interrotti con il pretesto affermato dai delegati etiopici di non poter si garantire la sicurezza dei membri della commissione nella regione di frontiera dell'Ogaden.

Un patto non mantenuto

Il Governo italiano ha voluto dare la massima prova della sua volontà di amicizia e di collaborazione con l'Etiopia firmando un trattato di amicizia con il suo Governo il 2 agosto 1928. Questo è il primo e solo trattato del genere concluso da Potenze europee confinanti con l'Etiopia. Esso ha una durata eccezionale di venti anni, e conferma con ciò le intenzioni pacifiche dell'Italia. In base alla collaborazione prevista dal trattato, l'Italia concluse pure con il Governo etiopico una convenzione addizionale con la quale concedeva all'Etiopia uno sbocco sul mare in una zona franca nel porto di Assab, in Eritrea, e la costruzione di una strada da Assab a Tessiè in territorio etiopico. La clausola fondamentale del patto di amicizia è nell'articolo 3 che contiene l'obbligo dei due Governi di ampliare e far prosperare il commercio fra i due Paesi. Il più netto e costante ostruzionismo è stato tuttavia sempre opposto ad ogni iniziativa economica italiana sul territorio etiopico.

Fra tanti tecnici stranieri, assunti dal Governo di Addis Abeba come consiglieri nelle proprie amministrazioni dopo il 1908, uno solo, un ingegnere elettrotecnico, è italiano. La stessa stazione marconigrafica costruita dalla ditta Ansaldo, che aveva vinto il relativo appalto è stata appena ultimata, affidata a tecnici stranieri, un francese e uno svedese.

Nonostante la scarsità delle vie di comunicazioni che l'Etiopia ha con le regioni vicine nessuna strada il Governo di Addis Abeba ha voluto costruire verso le colonie italiane, il cui traffico si deve ancora svolgere per le antiche carovaniere e mulattiere.

Nessun tecnico italiano è stato ammesso nei lavori pubblici e nessun medico italiano negli ospedali, nessun religioso italiano nelle Missioni. Il Governo etiopico ha perfino rifiutato l'offerta di una opera gratuita italiana per la profilassi contro la peste bovina che minacciava di distruggere il patrimonio zootecnico e minacciava quello delle vicine colonie italiane francesi e britanniche. Questa profilassi aveva dato ottimi risultati in Eritrea e in Somalia. Il Governo etiopico non volle dare alcun appoggio, alcuna collaborazione perchè essa fosse attuata anche in Etiopia. Una delle poche imprese italiane in Abissinia, quella delle miniere di potassa di Dalloro non ha potuto funzionare perchè il Governo etiopico le ha impedito la costruzione delle strade necessarie per l'accesso e lo scarico dei prodotti; nessuna attività agricola è stata consentita agli italiani in Etiopia, ma la stessa strada tra Dessiè e Addis Abeba, che doveva dare all'Etiopia il desiderato sbocco al mare in una zona franca ed aprire nuove vie al suo commercio, non ha potuto essere costruita perchè il Governo etiopico non ha consentito neppure lo inizio dei lavori stradali sul suo territorio.

Il trattato di amicizia del 1928, che doveva fare dell'Italia la nazione più favorita economicamente in Etiopia, la rese invece quella meno favorita.

Altre ostilità

Altra violazione compiuta dal Governo etiopico è quella che riguarda il trattato Klobukowsky, entrato a far parte degli accordi particolari italo-etiopici. In virtù della clausola della nazione più favorita, contenuta nell'art. 3 del trattato di commercio italo-etiopico del 21 luglio 1906 e in virtù dell'art. 4 del trattato di amicizia italo-etiopico del 2 agosto 1928, i cittadini sudditi e protetti italiani, hanno infatti il diritto al trattamento risultante dalle disposizioni del trattato concluso tra l'Etiopia e la Francia il 10 gennaio 1908, conosciuto sotto il nome di trattato Klobukowsky. Questo trattato regola il regime dei cittadini sudditi o protetti degli Stati europei in Etiopia e costituisce la principale garanzia giuridica che le collettività europee hanno nelle attuali condizioni di civiltà dello Stato etiopico. Ne viene che ogni violazione da parte etiopica del trattato Klobukowsky è anche, per quanto concerne l'Italia, una nuova inadempienza al suddetto patto di amicizia, oltre che allo impegno assunto dal Governo etiopico verso tutti gli Stati europei.

Secondo l'art. 2 del trattato Klobukowsky i sudditi degli Stati partecipanti al trattato possono possedere immobili in Etiopia, con diritto di reciprocità per la Etiopia. Ma le autorità etiopiche hanno vietato sistematicamente agli stranieri e agli italiani l'acquisto o il possesso di terre. Hanno anche impedito agli stranieri di potersi stabilire sul suolo etiopico con contratti di locazione a lunga scadenza. Lo stesso art. 2 del trattato concede ai sudditi stranieri piena libertà di circolazione e di soggiorno in territorio etiopico. Ma la autorità etiopica ha negato in molte regioni questo permesso, per pretesi motivi di sicurezza, che in più di un caso, sono solo pretesti per limitare le legittime attività degli stranieri. E' avvenuto così che, nel 1. settembre 1933, è stato impedito allo stesso Console britannico di Mega di compiere una escursione nel Borana, e al Console britannico di Dancala di raggiungere il Sudan attraverso Motemma.

Lo stesso articolo 2 del trattato stabilisce che la libertà di commercio in Etiopia non deve essere ostacolata da alcun monopolio o privilegio esclusivo di compra e vendita, fatta riserva per i monopoli di Stato già esistenti. Nel 1922, invece, il Governo etiopico ha accordato il monopolio dell'alcool ad una società belga; la R.T.A.L.E.T. Nel 1930 il Governo etiopico ha ancora concesso il monopolio del sale ad una società francese. Il 5 settembre 1930 il Corpo diplomatico inviò al Governo etiopico una nota collettiva di protesta per la concessione di questi due monopoli, ma la nota non ha avuto alcun seguito. L'art. 3 del trattato Klobukowsky determina esplicitamente l'ammontare dei dazi doganali da percepire sulle merci estere importate in territorio etiopico. **Il Governo etiopico ha arbitrariamente aggiunto al dazio previsto dal trattato la percezione di altri diritti e tasse in suo favore. Replicate proteste del Corpo diplomatico sono rimaste anche esse senza risposta.**

L'art. 4 del trattato impegna il Governo etiopico alla concessione della clausola della Nazione più favorita, per quanto riguarda le dogane, le imposte e la giurisdizione, a tutte le Potenze. Il Governo etiopico ha invece concesso notevoli facilitazioni alle merci provenienti dalla Somalia britannica, rifiutandole invece alla Francia, all'Italia e ad altri Paesi.

L'art. 7 del trattato stabilisce che le contraversie sorte fra stranieri ed etiopici siano giudicate da un Tribunale Speciale costituito da un giudice etiopico e dal Console dello Stato al quale appartiene la parte straniera. Le autorità etiopiche hanno voluto considerare il Console non come un giudice, con parità di diritti col magistrato etiopico, ma come un muto spettatore senza poteri. Sorto un disaccordo fra il Console e il giudice etiopico la causa è rinviata per la decisione definitiva al Tribunale dell'Imperatore, dove il Console non ha più alcun potere e il Governo etiopico pretende che sia applicata solo la legge abissina. Il Corpo diplomatico ha presentato al Governo etiopico numerose proposte per la costituzione di regolari Tribunali misti. Nessun accordo ha potuto essere raggiunto.

Arresti arbitrarii di sudditi italiani

L'Etiopia è l'unico Stato in cui il Corpo diplomatico è stato costretto ha dichiarare lo sciopero giudiziario per ottenere l'esecuzione delle sentenze pronunciate dai Tribunali locali e indurre il Governo ad accettare in principio l'esame delle necessarie riforme.

L'ultimo capoverso dell'art. 7 del trattato Klobukowsky riconosce alla polizia etiopica il diritto di arrestare i sudditi o protetti stranieri imputati di un reato, con l'obbligo però di darne immediato avviso e consegnarli al Console del Paese cui appartengono. La polizia etiopica ha molto spesso violato questa clausola. Nel 1933 per esempio le autorità etiopiche hanno incarcerato senza alcuna ragione dichiarata ben quattordici sudditi coloniali italiani. Sono occorsi parecchi mesi di negoziati da parte della Legazione italiana ad Addis Abeba per ottenere la liberazione. Nello stesso tempo nove sudditi italiani coloniali venivano nelle stesse condizioni arrestati nell'Ogaden dal «Fitaurari» Mezleghia. Occorsero lunghissime trattative per ottenere la liberazione. Nel maggio 1934 nove sudditi italiani della Somalia, che esercitavano la caccia dei leopardi per conciarne le pelli, furono arrestati da armati abissini ed inviati nelle carceri di Degabur. Vi rimasero otto mesi, fatti segno ai più crudeli maltrattamenti.

L'Etiopia non ha soltanto violato tutti i trattati particolari italo-etiopici: ha pure tentato di violare a più riprese in forze armate i territori della colonia italiana. Questi suoi tentativi si sono compiuti sopratutto nei momenti più delicati della politica italiana, quando cioè l'Italia, impegnata in altri settori ed in altri problemi, poteva apparire in condizioni meno efficienti per fronteggiare le aggressioni abissine.

Aggressioni e atrocità

Il memoriale continua a lungo elencando e documentando la serie delle ostilità etiopiche, dai tentativi di invasione di masse armate contro i confini dell'Eritrea — fin dalla guerra libica, poi all'intervento dell'Italia nella guerra europea e nel 1925-26 durante le operazioni di polizia nella Somalia settentrionale italiana — alle 26 aggressioni compiute in 7 anni, dal 1928 fino all'agosto scorso, a rappresentanze diplomatiche e consolari, alle violenze commesse contro la vita i beni e gli interessi degli italiani, a 50 casi dal 1923 al 1935 di razzie, sconfinamenti, cruente imboscate ed invasioni negli stessi territori italiani che hanno rivelato lo stato di minaccia permanente ed intollerabile che si è creato da parte etiopica nei riguardi dell'Italia.

Il memoriale quindi si diffonde sull'anarchia e sulle guerre interne fra capi e tribù in Etiopia, dal quale stato cronico del disordine derivarono danni gravi alle Colonie italiane impedendone il normale sviluppo della attività economica commerciale.

Il memoriale passa quindi a esaminare la sfera d'influenza italiana in Etiopia riconosciuta da quei trattati e convenzioni che, **fondandosi sul presupposto della disgregazione denitiva ed irreparabile dell'attuale stato etiopico, suddividono appunto il territorio** etiopico in sfere di influenza la cui massima parte è lasciata all'Italia.

Nella seconda parte il memoriale indaga e illustra la menomata situazione giuridica della Emata situazione giuridica della Etiopia — la quale anzichè costituire uno stato nazionale africano unitario si compone di due regioni nettamente distinte geograficamente e politicamente e cioè l'antico Stato abissino e gli altri diversissimi paesi non abissini conquistati con le armi — come membro della S. d. N. e comprova l'inesistenza o incapacità di un potere centrale senza alcuna autorità effettiva sulle regioni lontane dal centro, nonchè il continuato e comprovato regime schiavista, atroce offesa alla civiltà ma anche manifesta violenza degli obblighi imposti dal patto della Società delle Nazioni. Ampia e dettagliata — anche sulla scorta di autorevoli rapporti esteri — è la trattazione e la documentazione della schiavitù e della istituzione del «Ghebar» tollerata e favorita dal Governo in Etiopia.

Conclusioni irrefutabili

Il memoriale insiste quindi a documentare la violazione da parte etiopica della convenzione sul controllo del commercio delle armi e munizioni e sulle violazioni perpetrate in Etiopia contro i principi fondamentali della umanità e della civiltà pur sempre base fondamentale della dignità e della legittimità di ciascuno stato oltre che di normali rapporti internazionali (evirazione di adulti e di ragazzi catturati nelle razzie, commercio di eunuchi tuttora fiorente, antropofagia a scopi magici, crudeli pratiche di torture e supplizi, assoluta indifferenza per la vita dei lebbrosi, il barbaro sistema delle condanne e gli orrori delle prigioni etiopiche ecc.).

Il Governo italiano ha esposto in questo memoriale in primo luogo, lo stato delle relazioni italo - etiopiche e ha dato la dimostrazione delle inadempienze dell'Etiopia agli obblighi assunti mediante convenzioni speciali con l'Italia. Ha in secondo luogo attirato l'attenzione sul modo con il quale l'Etiopia ha adempiuto agli impegni presi nel divenire membro della Società delle Nazioni.

Il Consiglio non potrebbe apprezzare in tutti i loro diversi aspetti le relazioni fra l'Italia e l'Etiopia senza rendersi conto della situazione generale dell'Etiopia come membro della Società delle Nazioni. Da altra parte l'Italia è la Nazione più direttamente lesa nei propri diritti e interessi dalle inadempienze della Etiopia agli obblighi che le si impongono come membro della Società delle Nazioni. Il patto ha creato tra i membri della Società delle Nazioni un sistema di obblighi e di diritti che sono condizionati gli uni agli altri. Nessun membro della Società delle Nazioni può invocare i diritti derivanti dal patto, quando non ha adempiuto ai propri doveri, quando cioè ha dimostrato di non rispondere alle condizioni che il patto stesso esige come essenziale per la sua qualità di membro e quando ha mancato agli obblighi generali e speciali che gli incombono per la sua appartenenza alla Società delle Nazioni. D'altra parte sarebbe contrario ad ogni principio di diritto e di giustizia di pretendere che i membri della Società delle Nazioni siano tenuti ad osservare le regole del patto nelle loro relazioni con un membro il quale si è messo fuori del patto con la violazione degli impegni assunti.

L'ammissione dell'Etiopia nella Società delle Nazioni è stato un atto politico inspirato alla fiducia che, con la partecipazione al sistema di cooperazione internazionale rappresentato dalla Società delle Nazioni, l'Etiopia potesse essere condotta a compiere da sola gli sforzi necessari per avviarsi, sia pure gradualmente verso il livello di civiltà degli altri popoli, che fanno parte della comunità internazionale. L'idea che la Società delle Nazioni sia per se stessa un sistema che promuove il progresso delle Nazioni che ne fanno parte non corrisponde alla realtà storica se non sotto la condizione essenziale che i Paesi entrati nella Società delle Nazioni posseggano la capacità di evolversi da soli verso la civiltà. Questa attitudine non è eguale in tutti i popoli. La Società delle Nazioni deve tenere conto della realtà storica e delle sue varietà.

L'Etiopia ha dimostrato di non possedere le qualità necessarie per trovare nella partecipazione alla Società delle Nazioni l'impulso a compiere uno sforzo volontario di elevazione al livello delle altre Nazioni civili. La Società delle Nazioni andrebbe contro i propri fini e la propria missione se non prendesse atto di questa lezione dell'esperienza.

L'Etiopia ha sistematicamente violato tutti i trattati conclusi con l'Italia; l'Etiopia ha reso impossibile qualsiasi pacifica e amichevole collaborazione economica e civile con l'Italia. Anzi, animata da una deliberata e particolare ostilità verso l'Italia, incapace di controllare se stessa e le popolazioni ad essa soggette, l'Etiopia costituisce per l'Italia un immediato e permanente pericolo, in quanto minaccia la sicurezza delle sue colonie nell'Africa Orientale. Questo pericolo è aumentato quando il Governo abissino, messosi al riparo del trattato di amicizia italo-etiopico del 1928, lo ha ritorto contro l'Italia per armarsi contro di essa con progressione inquietante. Fra queste armi si trovano quelle che l'Italia stessa, dimostrando la mancanza da parte sua di ogni intenzione aggressiva, aveva fornito al Negus per metterlo in grado di assicurare l'ordine interno. L'Etiopia con la sua condotta si è posta apertamente fuori del patto della Società delle Nazioni e si è resa indegna della fiducia accordatale quando vi fu ammessa. L'Italia, insorgendo contro siffatto intollerabile stato di cose, difende la propria incolumità, il proprio prestigio e la propria dignità. Difende pure il prestigio e il buon nome della Società delle Nazioni.

Le partenze da Napoli

Un volontario dodicenne

Napoli, 4 *(per telefono)*

Nelle prime ore di stamane il piroscafo «Gange» si è attraccato al molo Pisacane ed ha subito iniziato le operazioni di imbarco delle truppe, per salpare alle 18, diretto a Massaua. Sul piroscafo si sono imbarcati 45 ufficiali, tra cui il vice comandante della «28 Ottobre», console generale Mosconi, 2058 uomini di truppa costituenti la terza Divisione di Sanità, con battaglioni di complemento della Divisione «Sabauda», il 2° Battaglione mitraglieri e il 2° plotone specialisti della «28 Ottobre».

Fra le Camicie Nere imbarcate vi è il piccolo Enzo Calabrese, di Siracusa, studente del primo anno del ginnasio, di dodici anni, il quale, durante la visita che il Capo del Governo fece alle Camicie Nere di Benevento, chiese ed ottenne dal Duce l'autorizzazione di recarsi con la II Divisione Camicie Nere in Africa Orientale.

Una grande folla era sulle banchine a salutare i partenti, i quali sono stati fatti segno durante l'imbarco a particolari e calorose dimostrazioni di patriottismo.

Preparativi militari dell'Inghilterra e dell'Egitto

Roma, 4 (per telefono)

Continuano la mobilitazione delle truppe inglesi e gli spostamenti delle navi britanniche. A quanto scrivono gli osservatori arabi la Gran Bretagna andrebbe realizzando un piano militare terrestre e navale, spartendo considerevoli forze inglesi da Malta lungo il Canale di Suez e il Mar Rosso fino al porto di Aden. In questo piano hanno grande importanza i porti di Caifa nel Mediterraneo e di Acaba nel Mar Rosso, che dovranno essere congiunti da una linea ferroviaria di manifesto valore strategico. Acaba sta per diventare inoltre una considerevole base aerea.

La recente visita a Londra degli Alti Commissari della Palestina e dell'Egitto e di altri colonialisti britannici è messa in relazione con le misure che gli alti comandi vanno prendendo.

La constatazione della svalutazione di Malta spinge Londra a cercare nuove basi di difesa imperiale per il vicino ed il medio Oriente.

Informano da Alessandria d'Egitto che il quotidiano «El Ahram» rileva la particolare attività del Ministero della Guerra egiziano, specificando che lo Stato Maggiore lavora fino a notte tarda e che numerosi documenti dell'archivio militare sono tradotti dalla lingua araba in quella inglese e ricopiati. La voce sparsasi dell'annullamento del congedo agli ufficiali egiziani è stata smentita dal Sottosegretario alla Guerra.

I lampioni del porto di Alessandria sono dipinti in nero dalla parte esterna, e ciò provoca commenti nella popolazione, specialmente perchè la stampa locale pubblica in questi giorni varie notizie allarmanti, tra cui quella che il Ministero dell'Interno avrebbe ordinato all'autorità giudiziaria un censimento degli italiani residenti in Egitto, con le notizie relative alla loro professione, al loro patrimonio e all'indirizzo della loro abitazione. La notizia pare essere assurda, non potendosi procedere a tale documentazione per una popolazione che raggiunge le sessantamila unità senza la collaborazione dei Consolati italiani.

Viva è l'attesa per l'annunciato discorso di Nahas Pascià, presidente del partito Wafdista, fissato per il giorno 9, nel quale egli parlerà della situazione dell'Egitto di fronte alla situazione internazionale, in riferimento alla questione abissina.

L'esempio dell'Italia nella lotta contro la natimortalità

Roma, 4

L'«Agenzia d'Italia» informa che i professori Singer e Kindermann dell'Istituto d'igiene presso l'Università tedesca di Praga, nell'intento d'accertare se il fenomeno delle natimortalità sia da attribuirsi a fattori ambientali o a cause biologiche, hanno sottoposto ad esame 651.725 parti, di cui 16.676 con feto morto, nel quinquennio 1928-32 in 221 distretti amministrativi della Boemia.

I due scienziati attraverso le loro indagini, han potuto stabilire che le cause del fenomeno suddetto hanno essenzialmente carattere ambientale e sociale: il che consente di sperare che, con adeguato cambiamento delle condizioni sociali e specialmente col perfezionamento dell'assistenza medica prenatale, la percentuale dei nati morti possa essere diminuita considerevolmente. Essi hanno citato l'esempio dell'Italia, ove tale percentuale dal 4,5 per cento nel 1921 è stata ridotta al 3,5 per cento nel 1930.

La festa del Patrono a S. Marino

S. Marino, 4

Colla tradizionale festa, nel 1635 anniversario del Natale della Repubblica e del suo S. Patrono son state chiuse le solenni celebrazioni sanmarinesi. Stamane nella Basilica del Santo, con l'intervento dei Capitani Reggenti, delle altre autorità e del R. Console d'Italia, è stato celebrato un solenne pontificale da S. E. il Vescovo di Montefeltro, quindi per le vie della città sono state trasportate in processione le reliquie di S. Marino colla partecipazione di tutte le autorità, dei dignitari, dei corpi militari, delle associazioni patriottiche e di una grande folla di popolo.

Le dichiarazioni dell'Italia a Ginevra

Ginevra, 4

Nella seduta odierna del Consiglio della Società delle Nazioni, il Capo della delegazione italiana barone Aloisi ha letto le dichiarazioni a nome del Governo italiano, che così cominciano:

«La delegazione italiana deve ricordare che si astenne dal votare la deliberazione del 3 agosto scorso n. 2 con la quale il Consiglio decise: «de se réunir en tout état de cause le 4 september 1935, pour evoquer l'examen general, sous ses differents aspects des rapports entre l'Italie et l'Ethiopie». Iniziandosi però ora la trattazione di tale argomento, la delegazione italiana, d'ordine del suo Governo, ha l'onore di presentare agli onorevoli membri del Consiglio un memoriale in cui sono dettagliatamente esposte le numerose ragioni per le quali il Governo italiano ritiene che il Governo etiopico ha sistematicamente ed apertamente violato tutti gli impegni contrattuali assunti verso l'Italia e verso la Società delle Nazioni.

Collaborazione mal ripagata

Fu precisamente per queste stesse ragioni che il Governo italiano si vide nell'impossibilità di prendere in considerazione il programma che gli era stato proposto a Parigi. La delegazione italiana è anche incaricata di comunicare al Consiglio le seguenti dichiarazioni del Governo italiano:

«Per circa quarant'anni l'Italia ha pazientemente perseguito con tutti i mezzi nei riguardi dell'Etiopia una politica di collaborazione e di amicizia allo scopo di assicurare la pacifica esistenza e lo sviluppo delle proprie colonie in armonia con la vita politica ed economica del limitrofo Stato etiopico. Tale politica è stata particolarmente attiva e volonterosa dopo l'avvento del Governo fascista.

Due atti importantissimi la caratterizzano. Essi dimostrano fino a quale estremo limite l'Italia abbia voluto spingere, più che la sua pazienza, il suo proposito di non lasciare intentato alcun mezzo per garantire la sicurezza delle proprie colonie non tanto con gli apprestamenti militari ma piuttosto con l'offrire all'Etiopia tutte le possibilità di partecipare sostanzialmente alla vita civile internazionale. Nel 1923 l'Italia, malgrado l'opposizione di altri Stati e malgrado difficoltà e riserve di ben giustificata gravità mosse sia nelle commissioni tecniche sia nell'opinione pubblica mondiale, che specie in Inghilterra manifestò apertamente nella stampa il suo sfavore, dette pieno e leale appoggio alla domanda presentata dall'Abissinia per essere ammessa nella Società delle Nazioni.

Nel 1928 l'Italia, prima e sola fra tutte le Potenze, stipulò con l'Etiopia un trattato di amicizia della eccezionale durata di venti anni che, per l'ampiezza delle sue clausole, sorpassa tutti gli altri trattati conclusi anche tra potenze europee. Fu perciò che l'Italia accettò di sottoporre alla procedura arbitrale l'incidente di Ualual, su cui recentemente gli arbitri hanno emesso la loro sentenza. Questa, pur non avendo pronunciato la responsabilità abissina per non essersi raggiunta una pienezza di prove materiali, non elimina il fatto che si sia trattato una volta di più di un premeditato attacco a mano armata, indice delle intenzioni e dei metodi del Governo etiopico.

Gli on. Membri del consiglio della Società delle Nazioni troveranno esposte nel memoriale italiano le prove irrefutabili del contegno seguito invece dal Governo etiopico di fronte a questa lunga immeritata fiducia accordatagli dal Governo italiano. Facendosi scudo della sua partecipazione alla Società delle Nazioni e postasi al riparo del trattato di amicizia con l'Italia del 1928 l'Etiopia proprio dopo questa data intensificò la sua politica di armamenti diretta contro i possedimenti italiani e moltiplicò le provocazioni le manifestazioni ostili, le incursioni predatrici, gli atti di brigantaggio, le violenze contro le pacifiche popolazioni ai nostri confini.

I diritti dell'Italia

Uno solo di questi casi di aggressione avrebbe potuto rendere lecita la guerra contro lo Stato aggressore secondo i termini di vigenti convenzioni internazionali quale il protocollo di Londra per la definizione dell'aggressore. L'Italia invece preferì dar sempre prova della sua longanimità ma dopo questa amara e spesso sanguinosa esperienza fatta a proprie spese ha dovuto convincersi ormai di avere nella Etiopia un nemico pertinacemente insidioso la cui malafede non si è mai smentita e che nessuna politica fiduciosa, nessuna manifestazione e nessun trattato di amicizia hanno valso a modificare.

Gli scopi della condotta abissina appaiono evidenti quando si ricordi che i maggiori e più gravi tentativi di aggressione etiopica si sono verificati appunto quando l'Italia si è trovata impegnata nella guerra libica e nella guerra mondiale. Ogni possibilità di convivenza e di collaborazione pacifica tra l'Italia e l'Etiopia essendo disgraziatamente fallita, non è più ammissibile la continuazione da parte italiana di un contegno passivo e tanto meno remissivo di fronte ad uno Stato barbarico, incapace di controllare se stesso, e le genti a lui soggette, e nello stesso tempo oggi potentemente armato e minaccioso alle frontiere italiane.

Il Governo italiano non può ormai fare alcun credito al Governo etiopico, nè prestare fede alla benchè minima possibilità di esecuzione da parte di quest'ultimo di obblighi contrattuali che l'Etiopia mostrasse di essere disposta ancora ad assumere, cedendo alla pressione delle circostanze, oppure fingendo di inchinarsi a principi di alta moralità internazionale, come quelli che costituiscono il fondamento della Società delle Nazioni e dei quali l'Italia risolutamente nega all'Abissinia qualsiasi capacità di comprensione e di realizzazione.

Il patto che lega fra loro i membri della Società delle Nazioni è una somma di articoli, ma un sistema armonico di principi che si integrano e si presuppongono a vicenda. Vi è un'intima corrispondenza fra tutte le clausole della carta statutaria della Lega: le garanzie che essa predispone trovano la loro ragion d'essere e la loro contropartita in altrettante obbligazioni, i diritti in altrettanti doveri. Ogni interpretazione diversa non potrebbe che vulnerare lo spirito del patto ed offrire a quegli Stati che non sono degni di parteciparvi una specie di impunità o peggio ancora un diritto di asilo incompatibile colla sicurezza degli altri e coi più elementari principi della giustizia internazionale. Fondamento e presupposto del fatto è che uno Stato non può essere ammesso, nè di conseguenza continuare ad appartenere alla Società delle Nazioni se non possiede taluni requisiti essenziali, cioè un Governo stabile, un'organizzazione politica ed amministrativa efficiente e delle frontiere ben definite. Tali requisiti sono la condizioni indispensabile per assumere e rispettare degli impegni internazionali, secondo quanto è espressamente disposto nel l'articolo 1 del patto.

Gli on. Membri del Consiglio potranno constatare che dai verbali della commissione incaricata dalla Assemblea nella sua quarta sessione di riferire sull'ammissibilità della Etiopia risulta che in un primo progetto di rapporto erano contenute constatazioni: dell'incapacità dell'autorità centrale di governare le province.

Paese incivile

Era convinzione generale allora che non esistessero le condizioni necessarie per l'ammissione della Etiopia nella Società delle Nazioni. L'Assemblea tuttavia preferì assumere un atteggiamento di fiducia considerando la domanda etiopica secondo quanto ebbe a dichiarare esplicitamente la delegazione italiana come un indice della buona volontà di quel Governo, meritevole come tale di essere incoraggiato. Il che conferma ancora una volta con quale spirito il Governo italiano intendesse agevolare all'Etiopia l'avviamento verso la collaborazione colle nazioni civili.

Il memoriale del Governo italiano dimostra come nulla sia cambiato praticamente in Etiopia da quando — e sono passati dodici anni — essa apartiene alla Società delle Nazioni. Nulla ha fatto il Governo etiopico per rendersi degno di partecipare alla comunità delle Nazioni civili, chè anzi ha sostanzialmente trascurato di adempiere a tutti gli obblighi assunti al momento dela sua ammissione alla Lega. Quanto al contributo reale e fattivo che ad onta di qualche apparenza l'Etiopia ha portato alla cooperazione internazionale che la Società delle Nazioni con tanti sforzi persegue, è del tutto superfluo di menzionarlo. Ancora oggi questo Paese deve farsi rappresentare da consiglieri europei per far sentire la sua voce nella Lega nei soli casi che direttamente lo interessano. Il Governo italiano ritiene pertanto che uno Stato come l'etiopico non possa avere nè parità di diritto nè parità di obblighi con gli Stati civili; se tale parità è stata ad esso concessa — e specialmente se essa fu data a titolo di esperimento — non è questo motivo sufficiente perchè la Società delle Nazioni lasci consolidare a danno di altri suoi membri l'errore commesso in buona fede nel 1923.

A l'ora di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito della trasmissione «Stefani» riguardante le dichiarazioni dell'Italia a Ginevra, come pure non abbiamo avuto una comunicazione relativa ai decessi di militari in Africa orientale.

Le possibili conseguenze della politica inglese

Londra, 4

Il «Daily Mail» scrive che ogni giorno di più a causa di elementi affaristici ed irresponsabili, aumentano le ragioni che vengono fornite alla stampa continentale per insistere sul tema della perfida Albione. «Il Governo britannico, continua il giornale, non deve ingannare l'opinione pubblica e deve abbandonare la politica che cerca di mettere d'accordo il disarmo con l'aggressività.

Se tale politica non viene abbandonata, l'opinione pubblica inglese si rivolterà contro il Governo e, fatto ancora più pericoloso, l'irritazione dell'Italia si trasformerà in una definitiva inimicizia. Un esempio di retorica volgare è stata fornita dal Presidente del Congresso delle «Trade Unions», il quale ha domandato atti di guerra contro l'Italia.

Kean ha detto che le Trade Unions e l'Inghilterra devono essere altrettanto realistiche quanto Mussolini. Il suo realismo si traduce in pratica nel domandare un sacrificio di soldati e di marinai britannici in nome di una Società delle Nazioni inutile e discreditata. Le opinioni del signor Kean non hanno alcun peso in Inghilterra ma i commentatori esteri non sono tenuti a saperlo come non sono tenuti a sapere che la grande maggioranza degli operai non si farà mai convincere dalla violenta retorica del presidente del Congresso».

Il «Daily Mail» conclude dichiarando che la maggioranza dell'opinione pubblica inglese condivide il punto di vista dell'Arcivescovo di Gloucester e cioè che un malinteso pacifismo minaccia di condurre la Inghilterra alla guerra.

Gioventù guerriera

I reparti speciali degli Avanguardisti

Roma, 4

Da parte dei comitati dell'Opera Balilla ferve il lavoro per l'inquadramento dei reparti speciali, destinati a disimpegnare i servizi territoriali e pronti a passare, in caso di necessità, ai reparti combattenti dell'Esercito e della Milizia. Questi reparti passeranno in rango nella seconda quindicina di settembre, appena finite le manifestazioni indette in occasione del settimo Campo Dux. Da tutti i Comuni del Regno provengono alla Presidenza Centrale ed ai Comitati Provinciali migliaia di domande di Avanguardisti che chiedono di essere inquadrati nei nuovi reparti, rispondendo così con pronto entusiasmo all'appello dell'organizzazione e dando una nuova prova entusiastica dell'educazione guerriera ricevuta nei ranghi dell'Opera. Naturalmente, anche i componenti dei reparti speciali passeranno al compimento del 18° anno di età nei ranghi dei Fasci Giovanili di Combattimento colle cerimonia della Leva fascista che si svolgerà il 24 maggio XIV. Nulla è innovato circa le disposizioni che regolano il passaggio degli Avanguardisti ai Fasci Giovanili e alla Milizia.

Il Maresciallo Badoglio alle manovre francesi

Parigi, 4

E' qui giunto stamane il Maresciallo Badoglio che assisterà all'ultima fase delle manovre militari francesi.

Esperienze di Marconi con le micro-onde

Roma, 4 (per telefono)

L'agenzia «La Radio nazionale» informa che il sen. Guglielmo Marconi ha dato una dimostrazione della propagazione delle micro-onde al ten. gen. del Genio Militare Giuseppe Guasco. Le esperienze furono condotte a mezzo di apparecchi sistemati sul Monte Nero, presso Livorno, sul Monte Rosa, presso Rapallo, all'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure e a bordo del panfilo «Elettra».

Il compiacimento del Duce alla popolazione di Bolzano

Bolzano, 4

S. E. il Prefetto, Mastromattei, ha tenuto a rapporto tutti i Podestà e i Segretari comunali, alla presenza anche del Segretario Federale e dei membri del Direttorio. Il Prefetto, dopo aver impartito le direttive per il servizio, ha comunicato il compiacimento del Duce per le manifestazioni della popolazione durante la sua recente visita in Alto Adige. S. E. Mastromattei ha dato quindi lettura, tra vivissime acclamazioni, del testo dei telegrammi inviati al Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Sottosegretario alla Guerra e al Duca di Pistoia.

Il Duce presiederà l'odierna riunione del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale

Roma, 4 (per telefono)

Il Duce presiederà domani, come da tempo fu annunciato, la riunione del Consiglio superiore dell'educazione nazionale, che proseguirà i suoi lavori il giorno successivo.

La riunione avrà luogo alle ore 11 nel palazzo di Viale del Re.

I Giovani Fascisti temprati ad ogni battaglia

Un messaggio a Starace

Roma, 4

All'atto in cui hanno avuto inizio i campionati nazionali dei Giovani Fascisti il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento e il Segretario Federale di Genova hanno indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Iniziandosi, nel nome del Duce, il nobile agone sportivo che conchiude un anno di appassionata preparazione, i comandanti in seconda e gli addetti sportivi dei giovani atleti, magnifica rappresentanza di 1.120.000 Giovani Fascisti, mentre con un formidabile «A noi» per il Capo amato affermano la precisa volontà di offrire la loro giovinezza temprata per ogni battaglia, reclamano, come ragione di vita, il posto d'onore su qualunque fronte».

Il Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Teramo

Roma, 4

Stamane alle ore 8 con treno speciale è partito in forma ufficiale S. Em. il Cardinale Fumasoni Biondi, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Teramo. Alla stazione, addobbata con trofei di bandiere, prestavano servizio metropolitani e carabinieri in alta uniforme. Sulla banchina era schierata una compagnia d'onore di carabinieri con musica e bandiera.

Il Cardinale è stato ossequiato al suo giungere con la Missione Pontificia, dal Sostituto della Segreteria di Stato Mons. Ottaviani, dal Nunzio Apostolico, dall'Incaricato di Affari dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e da alti funzionari e numerosi prelati. Il Legato del Papa ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la musica suonava l'Inno Pontificio.

I biglietti di Stato da dieci lire

Roma, 4

Alla data del 31 luglio scorso dei biglietti di Stato da 10 lire, erano stati messi in circolazione, secondo quanto informa il supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», solamente L. 21.400.000 degli 850 milioni autorizzati con decreto del 20 maggio scorso.

Il diario bellico di un granatiere che fu combattente a Custoza

Roma, 4

Il dott. Ersilio Michel, capo redattore dell'«Archivio Storico di Corsica» pubblicherà nel prossimo fascicolo della «Rassegna Storica del Risorgimento», l'autorevole rivista diretta da S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, il testo completo di un interessante Diario del granatiere Pietro Lombardi del 2. Reggimento, 6.a compagnia, combattente a Custoza, e poi prigioniero in Ungheria nel 1866.

L'episodio che egli racconta della morte del ten. Miroglio di Moncestino all'inizio del combattimento e dei soldati che si contendono lembi della sua uniforme per conservarli, è veramente uno dei più commoventi e dei più significativi. Particolarmente notevoli sono le pagine che si riferiscono alla prigionia dei soldati italiani nei vari paesi dell'impero Austro-Ungarico. Scarseggiano infatti i documenti di questa specie. Nel diario del Lombardi si trovano minute notizie, che invano si cercherebbero altrove, sia per quanto riguarda il trattamento che i prigionieri italiani incontrarono nei singoli luoghi, sia per quanto si riferisce alla accoglienza che essi ricevettero nei vari paesi della duplice monarchia, umana e benevola in Austria, calda, fraterna, entusiastica in Ungheria, e più specialmente a Budapest; fredda, glaciale, se non ostile nella Slavonia e nella Croazia.

La politica monetaria degli Stati Uniti

Un viaggio di Morgentau nella penisola iberica

Washington, 4

Dopo un colloquio col Presidente Roosevelt, il Segretario alla Tesoreria Morgentau ha dichiarato che egli non ha intenzione di fare «un viaggio di piacere» in Europa.

Si crede generalmente che il viaggio avrebbe lo scopo di studiare le prospettive della stabilizzazione dei cambi internazionali. Egli si recherebbe solamente nel Portogallo e nella Spagna, ma gli ambienti finanziari osservano che i finanzieri di Parigi e di Londra possono facilmente recarsi a Lisbona ed a Madrid se desiderano intrattenersi con l'uomo che maneggia i fondi di stabilizzazione di due miliardi di dollari destinati ad orientare il dollaro sul mercato mondiale.

Tali discussioni, pensano questi ambienti, non sarebbero contrarie alla politica degli Stati Uniti riguardo alla stabilizzazione poichè nel maggio scorso Morgentau annunziò che il mondo dovrebbe sapere che, allorquando sarà pronto a stabilizzarsi. Washington non opporrà alcun ostacolo.

Circolano voci secondo le quali durante l'autunno si avranno nuovi sviluppi in materia di stabilizzazione. Morgentau ed Hull non si dissimilano d'altra parte, l'importanza che avrebbe ai loro occhi la stabilizzazione per rigenerare il commercio mondiale. *(Radio Stefani).*

La partecipazione russa alla *Mostra dell'Aviazione*

Molotov esamina il materiale che sarà inviato a Milano

Mosca, 4

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotov, ed i suoi aggiunti Tchoubar e Reudzoutak, hanno esaminato all'Aeroporto di Mosca il materiale destinato alla Esposizione internazionale della Aviazione di Milano e specialmente l'apparecchio per la scuola di alta velocità, quello interamente metallico Stali a 3 motori e l'apparecchio 1250 cv, vari altri apparecchi e motori, campioni di metalli adoperati dalla industria aeronautica, macchine per saldature elettriche e carte della linea aerea.

La televisione negli Stati Uniti

Roma, 4

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» la televisione negli Stati Uniti uscirà quanto prima dalla fase sperimentale per entrare in quella commerciale. Si annunzia infatti che la Radio Corporation of America spenderà nei prossimi quindici mesi un milione di dollari in stazioni trasmittenti o per programmi di prova oltre che migliorare il suo «iconoscope» che è un apparecchio portabile di trasmissioni televisive.

La condanna a morte di due aviatori spagnoli

Madrid, 4

Il Consiglio di Guerra di Leon ha condannato a morte i due aviatori che durante la rivolta dell'ottobre scorso avevano simpatizzato con gli insorti e tentato di ostacolare l'impiego di forze aeree contro i ribelli. *(Radio Stefani).*

Una grande carta automobilistica della Libia

Roma, 4

Il Reale Automobil Club d'Italia — informa l'Agenzia «Le Colonie» — ha pubblicato l'attesa «Carta automobilistica della Libia». La Carta è di facile consultazione, sia per il formato sia per il modo come è stata compilata, nonchè per la chiarezza con la quale l'Istituto Geografico De Agostini l'ha stampata. E' in iscala 1:2.000.000, e comprende — per mezzo di intelligibili segni convenzionali — le indicazioni relative allo stato delle strade, alle dogane, agli alberghi, alle chiese, ai pozzi, ai telefoni; a quanto insomma, possa occorrere lungo le strade per un viaggio comodo e sicuro. La bella pubblicazione si arricchisce di un fascicolo a stampa di 16 pagine comprendente notizie pratiche, e un breve dizionario delle località turisticamente più importanti della Colonia.

Il porto di Istambul sotto la minaccia di gravissimi incendi

Istambul, 4

Da qualche giorno il porto d'Istambul è esposto ad un grave pericolo. Una petroliera appartenente alla Standard Oil Co. è affondata nel Bosforo ed il suo carico di 900 tonnellate si è sparso sul pelo d'acqua del Mar di Marmara trasportato dalla corrente, estendendosi su di una zona di vari chilometri, giungendo fino al Corno d'Oro che è il porto interno d'Istambul. Tutte le spiaggie dei dintorni della città sono impregnate d'odore di petrolio.

I pericoli di incendi accidentali sono gravissimi, ed il pericolo si rende ancora maggiore per il fatto che ove dovesse svilupparsi un incendio sarebbe impossibile spegnerlo ed evitare gravissimi disastri. Per ovviare a questo pericolo, nella misura del possibile, sono state poste delle sentinelle lungo il litorale e sono state impartite istruzioni ai naviganti ed ai viaggiatori, informa l'Agenzia «Oriente», perchè si astengano dal gettare in mare fiammiferi accesi od altro che possa produrre l'incendio del petrolio galleggiante.

L'Iran abolisce tutti i titoli di nobiltà

Roma, 4

«La Corrispondenza» informa che una decisione del Governo dell'Iran, presa dietro iniziativa personale dello Scià, ordina la soppressione di tutti i titoli di nobiltà in Persia. D'ora innanzi saranno ammessi solo i seguenti titoli: Sua Maestà imperiale per lo Scià, Sua Altezza imperiale per il principe ereditario, Sua Altezza per i principi della Real Casa. I ministri avranno diritto al titolo di Eccellenza. Ogni altro titolo è abolito. Gli uomini, qualunque sia il loro grado sociale e la loro qualità, saranno chiamati «agha» (signore) e le donne «khanom» (signora). I titoli di carattere religioso non sono contemplati nella disposizione.

Le isole della Florida sotto una violenta tempesta

100 operai morti e 47 feriti

Jeaksonville, 4

Un messaggio radio conferma che cento ex combattenti ingaggiati per la costruzione di strade nelle isole di Florida e Keys sono morti in seguito ad una violenta tempesta e 47 sono rimasti gravemente feriti. Le navi inviate in loro soccorso hanno raccolto i superstiti che mancavano completamente di acqua e di viveri.

L'interruzione delle comunicazioni, rende impossibile il numero esatto delle vittime e l'ammontare dei danni. L'uragano ha raggiunto la costa settentrionale della Florida, dove il vapore «Capulet» ha inviato segnali di soccorso. Roosevelt ha ordinato al Ministero della Guerra e alla Croce Rossa di aiutare l'opera di soccorso. *(Radio Stefani).*

IN BREVE

ESTERO

Il Ministro giapponese della guerra, Hayashi, ha presentato le dimissioni al Primo Ministro, che si crede certamente saranno accettate. Si suppone che il generale Kawashima, membro del Consiglio Supremo di guerra, sostituirà Hayashi.

Il processo contro tre guardie bianche imputate di spionaggio e di attività terroristica è terminato a Mosca. I tre accusati, riconosciuti colpevoli, sono stati condannati alla fucilazione.

L'argento è oggetto di un messaggio inviato dal Potere esecutivo al Congresso del Cile, sollecitando l'autorizzazione di proibirne l'esportazione.

Il primato mondiale di velocità terrestre, raggiunto da Malcom Campbell con l'«Uccello Azzurro» è stato fissato in 301.336 miglia all'ora invece di 299.874 miglia dal Consiglio della Associazione Americana dell'Automobile.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 4 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	70.30	68.—
Pr. Conv.	68.—	68.10
Obbl. Ven. 3.50	83.—	82.50
B. T. 1940	94.—	94.025
B. T. 1941	94.—	94.—
B. T. 1943	93.50	94.—
B. d'Italia	—	1410.—
Assicur. Generali	4050.—	—
Assicur. Ital.	507.50	—
Riun. A.	1780.—	—
Riun. B.	1700.—	—
Cosulich	20.—	—
Cascami Seta	—	338.—
Snia Viscosa	—	347.—
Fiat	—	349.—
Edison	739.—	749.—
Soc. Adr. Elettr.	—	165.—
Terni	231.—	228.—
Francia	80.55	80.55
Londra	60.75	60.75
Svizzera	398.50	398.50
New York	12.25	12.255
Berlino	—	490.67
Belgio	—	205.50
Spagna	—	167.50
Praga	—	50.70

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 4 settembre:

Obbligazione	Precedente	4 settembre
I.R.I. Serie Stet 4%	539.—	538.—
Opere Pubb. I.R.I. 4.50%	408.—	407.—
» » Elett. 4.50%	414.50	414.—
Pubblica utilità 6%	441.—	440.—
» » s. tel. 6%	444.—	444.—
Credito Navale 6.50%	460.—	464.—
Edison em. 1931 6%	485.—	483.—
Emiliana 6%	485.—	483.—
Meridionale di El. 6%	463.—	463.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	450 —	448.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ECONOMICI

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Alle grandi manovre
coi Giovani Fascisti di Pordenone

L'ordine di mobilitazione era stato diramato, improvvisamente, alle ore 15 di martedì 27 agosto, e già alle 16 la sede del Fascio Giovanile di Pordenone formicolava di iscritti. Ma l'adunata era fissata solo per le 22 ed a quell'ora infatti circa trecento Giovani fascisti facevano risuonare degli inni della Rivoluzione la vasta piazza del Moto. La destinazione era ignota: si sussurrava che ci si doveva recare nella zona delle grandi manovre, ma niente di più preciso era dato sapere. Alle 23 pochi ordini, secchi, e la imponente colonna si mette in moto, guidata dai Comandanti dei rispettivi reparti. Precedevano circa 230 Giovani Fascisti in bicicletta, divisi per centurie, poi veniva un autotreno con rimorchio della Ditta Galvani, che ne aveva imbarcati altri 70 e seguiva infine un camioncino della Ditta Tomadini guidato dai proprietari, che funzionava da deposito viveri e da officina ambulante.

Verso la zona montana

La notte era illune, ma tempestata di stelle ed un corteo di lucciole, più o meno luminose, punteggiava di luci la fila interminabile delle varie Centurie.

Si canta, con gioia, senza darsi pensiero delle fatiche che presumibilmente ci aspettano, ed i chilometri si aggiungono ai chilometri. Casarsa, breve tappa, poi bivio sinistro per San Daniele. Si constata con gioia che siamo diretti proprio in Carnia, dove l'esercito di Vittorio Veneto si prepara a più duri cimenti.

Qui però la strada, fattasi brutta, obbliga ad una maggiore attenzione e la fila si allunga. Coloro che hanno il fanale, avanti, a far luce, gli altri seguono da vicino. Ciò non impedisce però qualche ruzzolone senza conseguenze, ed il camion officina comincia a lavorare.

Il passo è sempre sostenuto e Rivis, S. Odorico, Dignano, Carpacco, sono in breve tempo sorpassati. Ecco finalmente S. Daniele, troneggiante dall'alto della sua collina, tutto punteggiato di luci.

Alle 5 si riparte ed alle 6 e 30 dopo altri 20 chilometri, eccoci a Trasaghis, sulla riva destra del Tagliamento, a pochi chilometri dalla zona, diremo così, d'operazione. Nessuno ha sonno, ed è un bene, perchè alle 10 arriva, inaspettato, il camerata Volpe, Comandante Federale in II. dei Fasci Giovanili che ci indica la nostra seconda e definitiva sede: Bordano, 6 chilometri più a nord, quasi al centro delle grandi manovre.

Fra i grigio-verdi

Per tutto il tempo della nostra permanenza colà assistemmo infatti ad un continuo passaggio di soldati, di ogni arma e specialità, tutti diretti verso Mena e la stretta di Cavazzo, dove si produceva, come sapemmo più tardi, il maggior sforzo del Partito Rosso per aprirsi la strada verso la pianura. Magnifiche truppe, veramente degne della nuova Italia. Appena giunti dunque a Bordano, venne distribuito prima il caffè e poi le tende, che furono rizzate con tanto impegno e tanto bene che malgrado il furioso temporale scatenatosi la notte, solo tre di queste, su oltre sessanta, furono abbattute. Poi il rancio, sostanzioso, vario ed abbondante (una scatoletta di carne, formaggio, cioccolato, marmellata, vino e pane) non vi dico con quanta impazienza aspettato e quanto famelicamente divorato. Quindi, in considerazione della marcia notturna e del lavoro giornaliero, riposo fino al mattino seguente.

La notte, colui che fosse rimasto sveglio, avrebbe potuto sentire, tra il sibilar del vento e lo scrosciare della pioggia, un ininterrotto, continuo passar di truppe. Evidentemente qualche cosa si preparava nelle vicinanze, ed infatti alle 5.30 la sveglia fu suonata dal cannone. Ai primi colpi tutto il campo fu in moto: fra le nubi basse ed ancor cariche di pioggia incrociavano degli aeroplani d'ogni foggia e tipo, rapidi e leggeri come libellule; sulla riva del Tagliamento, tra Venzone ed Ospedaletto, gracchiavano delle mitragliatrici pesanti, e s'udiva a tratti la voce del cannone, mentre alla nostra sinistra, verso il lago di Cavazzo, ma vicinissimi, rispondevano i colpi d'una batteria da montagna.

Saluto al Sovrano

Ed ecco la grande, inaspettata sorpresa: una voce si propaga rapidissima tra le file dei giovani che stanno aspettando il caffè: « Sta per giungere Sua Maestà! ». Un urlo di gioia, un correre affannoso lungo la strada, un disporsi rapidissimo per tre, ed ecco il corteo delle vetture. Nella seconda, scoperta, stava il Re Vittorioso, con alla sinistra il generale Zoppi. Un grido solo si alza: « Viva il Re! », caldo, appassionato, vibrante. Il Re si volge, saluta e sorride, a tanta giovinezza pronta a tutto dare per Lui e per la Patria. Poi scompare lungo la strada serpeggiante. Un baleno, una visione, ma bastante per rendere felice ed orgoglioso ogni giovane fascista.

Ed ora ci recheremo anche noi sui luoghi ove si svolgeranno gli episodi conclusivi delle grandi manovre. Ad un chilometro e mezzo circa da Bordano facciamo una prima tappa sopra una collinetta che domina la vallata sulle cui pendici sappiamo appostate, a tre o quattrocento metri da noi, due o tre batterie da montagna, ma i cannoni, gli affusti, i muli, gli uomini, i servizi, sono così ben nascosti che nulla si scorge. Solo le vampe e le pigre nuvolette di fumo che salgono verso il cielo sempre imbronciato ci indicano approssimativamente la posizione dei singoli pezzi. Il rombo si ripercuote di monte in monte e ci assorda, mescolandosi a volta a volta con il ticchettio petulante delle mitragliatrici leggere e con quello più sordo delle mitragliatrici pesanti. Qualche scroscio di pioggia c'investe, ma nessuno si muove. Fra due montagne scorgiamo in lontananza la chiesetta di S. Biagio ed a quello volta poco dopo riprendiamo la marcia con alla testa l'infaticabile Comandante in seconda ed il C. M. Furlan.

Interneppo, il lago di Cavazzo, occhio di cielo ammantato di verde, Mena, sono rapidamente lasciati indietro, ed eccoci finalmente, dopo circa 8 chilometri, ai piedi della collinetta di S. Biagio trasformata per l'occasione in un magnifico osservatorio. C'insegue alle spalle il ritmo rapidissimo dei colpi di una batteria da 75 vista presso il lago di Cavazzo, in alto volteggiano degli aeroplani e fumate d'ogni colore sfioccano nel cielo, ritornato azzurro.

Un'azione bellica

Qui abbiamo finalmente l'onore, tanto atteso e desiderato, di partecipare ad un'azione guerresca. Il luogo, strategicamente importantissimo, perchè mette in comunicazione la vallata del Tagliamento col Lago di Cavazzo, era occupato da un gruppo di soldati di fanteria azzurra ed in una ancona situata lungo la strada era stato stabilito l'ufficio del gen. Gardeso comandante la divisione « Piave ». I Giovani Fascisti, alcuni dei quali erano stati armati, vengono collocati a destra ed a sinistra del passo, lungo il costone della montagna, con l'ordine di tenersi ben nascosti e pronti a gettarsi sulla strada al primo segnale. Non passa infatti molto tempo che dalla parte del lago si odono delle raffiche di mitragliatrice pesante avvicinarsi di momento in momento, e qualche istante dopo due carri armati leggeri del partito rosso, simili a giganteschi coleotteri, compaiono improvvisamente sulla strada. Sparano a destra ed a sinistra e poi, rapidissimi com'erano venuti, si gettano sulla discesa, scomparendo. Nessuno ha avuto il tempo di fare un gesto: la sorpresa è perfettamente riuscita. Ma quando qualche minuto dopo altri carri armati sono avvistati, la difesa agisce in pieno: la strada viene sbarrata, i soldati ed i giovani fascisti avvisati di tenersi pronti, ed è così che i piccoli ma terribili ordegni di morte, giungendo alla Stretta sono accolti da una gragnuola di fucilate e costretti a fermarsi. Allora i giovani fascisti si precipitano sulla strada, li circondano, e dai giudici di campo presenti i carri armati vengono dichiarati prigionieri. La gioia esplode incontenibile, ma ormai dai segnali comunicano che le grandi manovre dell'anno XIII sono finite.

Viene ripresa la strada del ritorno ed alle 13,30 siamo nuovamente a Bordano. Rancio e poi riposo fino al mattino seguente. La sera verso le 19, abbiamo la ambita visita del generale Rolutti, Comandante di Brigata Alpina, che elogia lo spirito « aggressivo e combattivo » (sono sue parole) dimostrato il mattino.

La terza giornata è tutta occupata dal viaggio di ritorno. Partiti da Bordano alle 8 del mattino di venerdì camminando di buon passo lungo la bella strada asfaltata ancora tutta pavesata di tricolori, festoni, fasci monumentali, giungemmo dopo una brevissima sosta, a Udine, ove sfilammo davanti al Comandante in seconda. Poco dopo gli ufficiali venivano chiamati a rapporto dal Segretario Federale, che accomunava in un solo elogio capi e gregari.

Ripartiti alle 15, alle 18, qualche minuto dopo il Reggimento « Saluzzo » ed il Gruppo Artiglieria Celere, pure rientranti dalle manovre, facevamo il nostro ingresso in Pordenone salutati dagli applausi della folla che salutava così insieme il ritorno dei soldati in grigio-verde e di quelli in camicia nera.

Achille Baldissera
del N.U.F. di Pordenone

POZZUOLO
Recita all'Asilo

Domenica nella Sala del Dopolavoro i bambini dell'Asilo hanno effettuato il loro saggio, egregiamente riuscito. Una lode alle brave Suore ed ai piccoli attori, che sono stati vivamente applauditi dal pubblico che affollava la sala.

Concerto bandistico

Diretto dal m.o Iuri la nostra brava Banda ha eseguito domenica sera, un riuscitissimo concerto nella Piazza Iulia gremita di pubblico, che ha applaudito vivamente le varie esecuzioni.

CASARSA
Il saluto al Battaglione rientrato dalle manovre

Con treno speciale proveniente da Udine è rientrato dal campo il Battaglione del 2. Regg. Fanteria «Re» qui di stanza, che prese parte alle manovre svoltesi in Friuli. A rendere omaggio ai bravi soldati oltre a tutte le autorità del Comune, si sono radunate, nel piazzale della Stazione ferroviaria, tutte le organizzazioni del Regime, il Fascio di Combattimento, rappresentanze dei Combattenti e delle associazioni di Arma coi loro rispettivi gagliardetti, le organizzazioni sindacali, il Fascio femminile, e una folla di popolo plaudente ai bravi soldati, che impeccabilmente hanno marciato lungo le vie del paese sino alle caserme, preceduti dalla banda cittadina e seguiti da tutte le organizzazioni e dalla popolazione.

In piazza Cavour il Comandante del Battaglione maggiore D'Amico ha espresso, a nome anche degli ufficiali e della truppa, i più vivi ringraziamenti per la dimostrazione di simpatia tributata dai cittadini di Casarsa ai soldati del Battaglione « cravatte rosse ».

Per l'occasione, le vie del paese erano illuminate a giorno, imbandierate ed i muri coperti di striscioni inneggianti all'Esercito.

Pellegrinaggio sui Campi di battaglia

La Presidenza Nazionale dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria, accogliendo il voto degli iscritti, ha indetto nei giorni 21, 22, 23 corrente un pellegrinaggio sui campi di Battaglia e precisamente nella zona degli altipiani, con visita al Grappa, all'Altipiano di Asiago, al Cengio ed al Pasubio. Il programma è visibile presso la segreteria della Sezione Artiglieri di Casarsa.

La chiusura irrevocabile delle iscrizioni al Pellegrinaggio è fissata per domani 6 corrente.

La gita degli Artiglieri

Si è svolta domenica scorsa la gita degli artiglieri in congedo del Comune di Casarsa. Vi hanno partecipato una sessantina di artiglieri in divisa dell'associazione, con il loro presidente. La gita — rallegrata da una fanfara — si è effettuata con bicicletta, su percorso Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele e ritorno per Dignano. Le canzoni patriottiche e militari si sono alternate spesso alle note della fanfara. A S. Daniele, meta della gita, è stato consumato in fraterna allegria il rancio all'albergo « Roma ». Simpatica l'accoglienza ricevuta dai dirigenti la Sezione Artiglieri di San Daniele, i quali hanno colmato di gentilezze i camerati di Casarsa, offrendo loro anche un rinfresco.

Miriade di opere artigiane alla Mostra di Gemona

VI.

Domenica scorsa grande folla di visitatori è affluita alla Mostra di Gemona. Non soltanto friulani, ma anche di altre province. Questo vivo interessamento reca legittima soddisfazione agli organizzatori e anche agli espositori, i quali sono il fior fiore degli artigiani dal Livenza all'Isonzo e hanno diritto di avere il plauso e l'incoraggiamento delle persone che d'arte, di lavoro e di tenacia se ne intendono per lo meno un pochino. E' anche naturale che gli espositori delle opere, che sono il frutto del loro lavoro e della loro arte, desiderino con orgoglio di vedere un cenno nei giornali e un obbiettivo giudizio sugli oggetti esposti.

La Mostra durerà fino alla metà del mese e perciò v'ha del tempo ancora per poter illustrare tutto ciò che sarà meritevole. Ogni cosa a tempo e luogo. Dobbiamo passare in rassegna ancora diversi lavori di scultura (fra i quali quelli di un giovane di distinte attitudini, Giulio Cargnelutti, uscito dall'Accademia di Venezia), di pittura, di intarsio, di intaglio, di plastica, di cucito, di merletti, d'oreficeria, e poi la sala della stampa, della rilegatura di libri, delle pubblicazioni (cito intanto i tipografi ben noti: Giuseppe Chiesa di Udine, Tabacco di San Daniele, Stefanutti di Tarcento, e i gemonesi Giacomo Toso e Carlo Elia, M. Buttazzoni di San Daniele, nonchè altri, dei quali farò un cenno doveroso). C'è la stanza della scenografia dovuta al gemonese M. Bierti.

La sala dei merletti e del bambino

Una sala richiama la particolare attenzione dei visitatori. E' quella dei merletti, dei giocattoli e dei corredini da bambino Viene immediatamente il nome della espositrice Isolina Biasoni Bacci, conosciuta in diverse e importanti Mostre d'Italia per questo genere speciale di lavori, oggi in auge per la fervente campagna demografica. Sopra tutte queste culle eleganti, fascie, pannolini, cuffie, graziosi ricami, vestitini belli e magistralmente confezionati, giocattoli artistici, tendaggi, tappeti, domina solenne e ispiratrice la

« Maternità » di Tito Gressani, il quale col fratello Alfredo sta toccando la più alta nota artistica di questa mostra dell'artigianato colle sculture in legno. Belle cose espongono le « Merlettaie della Regina » di Fagagna, delle quali si dice in un opuscoletto delle edizioni della « Panarie » di Chino Ermacora.

La Isolina Biasoni Bacci offre ricami e tessuti in « stile antico e moderno ». Si possono vedere corredi da sposa e da neonato.

Questo «nido» per sposini e per neonati è interessante, da ammirarsi: tutti vi trovano difatti del bello e dell'utile. In questa sala sono esposti mobili e una culla, perfettamente allestita, di Italico Contessi di Piovega di Gemona e un piccolo castello (giuocattolo per bambini) di Silvio Bierti. Coincidenza di nomi! C'è un altro Silvio della Marina, egli pure di Gemona, il quale ha alla Mostra diversi e buoni mobili.

Gemona, come evidentemente appare dalle svariate citazioni fatte finora, è multiforme nelle sue produzioni artigiane.

Pannelli, sopramobili e oreficerie

In una sala sono esposti oggetti di poco volume, ma preziosi, parecchi di essi, per l'arte. Qui abbiamo i medaglisti di valore Aurelio Mistruzzi e Pietro Giampaoli, che a Roma effigiano nel metallo illustri personaggi, principi, cardinali, santi. Del Mistruzzi (tanto noto che non è necessario parlare della sua arte) vedo un sant'Antonio, un Mussolini, i santi Moro e Fischer, pro fide et patria; e del Giampaoli, di Buia, il Cardinale Pacelli, il principe Torlonia, il Cardinale Lepicier, la mamma sua, ritratta con arte sincerissima e fedele, di una perfezione che conquista, che affascina. Queste medaglie di Mistruzzi e di Giampaoli sono un vanto dell'arte dei due illustri friulani, che provengono dall'artigianato e che questo perciò onorano altamente. Accanto alle medaglie di questi due artisti sono i lavori di oreficeria di Pio Galliussi, da Udine, e di Aldo Galliussi: ritratto di Beethoven, stemma dell'artigianato ed altro.

Espongono: G. B. D'Aronco, degli intagli; Giovanni Nascimbeni un fermacarte in ferro forgiato e lucidato; Moschini Giuseppe, e Achille Fantoni oggetti carini per sopramobili, statuette ecc.

Richiama speciale attenzione l'intagliatore Marodler Vincenzo da Pordenone per ninnoli, scatole, pupazzetti in stile, più che moderno, futurista. Presenta disegni a penna, diligentemente eseguiti, e non senza buon gusto, con ritratti di grandi uomini italiani e stranieri, A. Marangoni. Giuseppe Pischiutti, da Gemona, ha le sue notevoli plastiche e i suoi intagli, noti da tanti anni al buon pubblico. Alfredo Gressani ci fa vedere i busti dei suoi genitori con l'arte che ci è già nota. Silvio Della Marina ci mostra altre cose dovute alla sua buona tenacia. Due artigiani che quasi si confondono col cognome Plinio Facchina e Fachini Giuseppe, ci danno entrambi dei lavori in legno. Il primo di San Michele al Tagliamento, il secondo di Gemona. Giuseppe Fachini ha ottimi e parecchi incastri, che si fanno ammirare. Bene si fa avanti in questo genere anche Lenardon Umberto con un Pio XI un Mussolini, il Re, gli alpini. Ci sono i bozzetti di Figulus di Tarvisio, pitture di Driussi (che passano bene come artigianato), i lavori in metallo — per ornamento — di Lorenzo Covre, e i dipinti di Alfeo Barazzutti, gemonese. E per oggi basti.

Mi dimenticavo di dire — ma dulcis o dulcia in fundo — che nei chioschi esterni della Mostra i visitatori possono assaggiare il «lampone» di Falomo ed altre gustose conserve, nonchè specialità di vini di Pittini, di Brollo, di Morgante. E' una mostra, o un assaggio, anche questa, da non confondersi colla mostra degli artigiani, quantunque costoro non siano affatto alieni dal «buon bere».

Antonio Falezchini

PASIAN DI PRATO
Nell'Opera Balilla

Corso Capi Centuria. — E' partito per Roma per frequentare il corso di Capi Centuria il Capo squadra Avanguardista Elio Missoni. Egli si tratterrà nella Capitale circa un mese.

Sabato fascista. — Seguendo le direttive date sulla istruzione del sabato fascista, nel pomeriggio di ogni sabato si effettua l'adunata dei Balilla Moschettieri e Avanguardisti per le prescritte istruzioni. Alla adunata intervengono tutti gli organizzati iscritti, senza alcuna esclusione. Tutti i sabati si adunano alle ore 15,30.

Vestizione. — In occasione della venuta di S. M. il Re a Udine sono stati vestiti 25 Avanguardisti nella nuova divisa grigio-verde. I baldi giovani hanno un comportamento marziale da veri soldati.

Alle cerimonie di Udine. — In occasione della venuta di S. M. il Re, 70 Avanguardisti e 30 Giovani Italiane in perfetta divisa hanno partecipato alle manifestazioni di Udine, distinguendosi nel comportamento e nella disciplina.

Campeggio alpino. — I Balilla Moschettieri Regolo Agosto e Valerio Fulini hanno trascorso un mese nell'incantevole campeggio di Piani di Luzza. Sono ritornati contenti e bene addestrati fisicamente e moralmente.

Marcia notturna. — La Centuria Avanguardista ha effettuato sere fa una esercitazione tattica notturna in unione con gli altri reparti della 1022 Legione Avanguardisti.

SPILIMBERGO
Le domande di arruolamento dei Combattenti

La Presidenza della locale Sezione ex combattenti fa presente che il camerata Antonio Mirolo è incaricato di raccogliere le domande di arruolamento per l'Africa Orientale nella divisione « Tevere ». Alla Segreteria del Fascio di Combattimento sono pure pervenute domande di arruolamento da parte di Camicie Nere.

Manifestazioni dopolavoristiche

Domenica 15 c. m., per iniziativa del Dopolavoro si svolgeranno delle gare podistiche sul percorso di quattro chilometri e gare di velocità. Nella serata seguirà una festa danzante pubblica.

Gita a Gemona

In occasione della Mostra dell'Artigianato, domenica p. v. la banda della nostra Sezione del Dopolavoro terrà un concerto. E' stata organizzata una gita dopolavoristica, ed i partecipanti potranno rivolgersi per le adesioni alla Segreteria.

Bestemmiatore denunciato

E' stato denunciato alla Benemerita il mediatore Galliano Visentin, perchè sorpreso a bestemmiare sulla pubblica via.

CIVIDALE

La pesca di beneficenza pro Opera Balilla

Fervono i preparativi della grandiosa pesca di beneficenza che il Comitato Comunale dell'Opera Balilla anche quest'anno ha promossa a favore dell'organizzazione. Squadre di signorine lavorano alacremente per la numerazione dei 4000 premi che personalità, autorità, enti, cittadini hanno voluto offrire per la migliore riuscita della Pesca. Numerosissimi premi di valore fanno bella mostra di sè nelle vetrine dei negozi cittadini. E' stato pure affisso il manifesto annunciatore dei festeggiamenti che si svolgeranno in occasione della Pesca con i vari programmi dei diversi giorni.

Il Comitato organizzatore rivolge nuovamente invito a quanti intendano concorrere con l'invio di premi o di denaro alla migliore riuscita della manifestazione, a voler far pervenire i doni con la maggior sollecitudine al fine di permettere al Comitato stesso di predisporre a tempo per la loro numerazione evitando in tal modo un aggravio di lavoro negli ultimi giorni.

* * *

Diamo il sesto elenco dei doni pervenuti al Comitato:

Cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini e signora: servizio (con astuccio) di posate d'argento per sei persone; Benvenuta Lazzaroni - Sandrini: servizio (con astuccio) di posate in argento; Istituto Orfani di guerra: due lampadari in ferro battuto; famiglia Accordini: piatto in vetro con frutta; geom. Attilio Zucchiatti, Spessa: servizio fragole; Valentino Nadali: servizio toletta; Vincenzo Cattarossi: porta biscotti con biscotti; Fascio Femminile di Cividale: servizio da tè con vassoio; famiglia Sandrini, Rubignacco: artistico vaso in vetro di Murano; signorina Amelia Zuliani: vaso con pianta e portavaso; Iginio Venier: portabiscotti su ferro battuto; dott. Oreste Orzali, Segretario comunale: servizio toletta; Antonio Luchitta: 6 bottiglie vino; sig.na Elena Pozzi: 2 caraffe; Prodotti Roche, Milano: 5 flaconi Sirolina, 5 flaconi tonico; Carlo Erba, Padova: 24 bottiglie tamarindo, 20 flaconi farina lattea; Giuseppe De Feo: 6 bottiglie vino bianco; nob. Carla De Paciani: 4 bottiglie vino bianco; Valentino Di Gaspero: 10 piattini; Bacchetti Venusto; 6 centri rajon; C. C. Paschini Giovanni: quadretto; S. A. Arrigoni, Trieste: 20 giochi tombola completi; 16 confezioni complete di aghi da cucire; 20 matite giganti; Giuseppe Purisiol: 2 boccali; Lino Cantarutti: 20 bottigliette vermut bianco, 6 tavolette cioccolato, dolciumi in genere, servizio scrittoio e servizio toletta.

Iscrizioni alle Scuole e presso l'Istituto Orsoline

La Direzione Didattica del Circolo Scolastico di Cividale avverte gl'interessati che l'inizio del nuovo anno scolastico avrà luogo dal 16 corrente mese col seguente ordine: lunedì 16, ore 9: Adunanza generale del Corpo insegnante in Cividale nell'aula della Biblioteca — da martedì 17 a sabato 21: iscrizioni in tutte le sedi — mercoledì 18 e giovedì 19: esami di compimento del grado superiore e del grado inferiore nelle sedi del Comune di Cividale, con le stesse commissioni della I. Sezione — venerdì 20: esami di promozione e d'ammissione alle classi II., III. e V. — lunedì 23 ore 8.30 inaugurazione dell'anno scolastico.

* * *

La Direzione dell'Istituto delle RR. Madri Orsoline avverte che le iscrizioni per la scuola elementare e per il corso magistrale inferiore e superiore avranno luogo dal 16 al 30 settembre dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni.

Attività dei vigili

Durante il passato mese di agosto l'Ufficio di Polizia municipale ha elevato 35 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada, 18 al regolamento di polizia urbana; 5 al regolamento sui cani; 2 ad ordinanze podestarili; 1 al capitolato di nettezza urbana; 9 al bollo sui velocipedi; 2 al regolamento d'igiene e una sulla disciplina del commercio ambulante. Inoltre sono stati sequestrati diversi chilogrammi di frutta acerba o guasta, posta in vendita da agricoltori. L'Ufficio ha poi anche provveduto affinchè da parte dei negozianti di generi alimentari siano scrupolosamente osservate le norme igieniche stabilite da ordinanze podestarili e sanitarie.

Ladro campestre sorpreso con la refurtiva

Il capo dei vigili urbani, l'altra notte, durante un giro di ispezione, incontrava certo Giuseppe Crisetig di Ermacora, di anni 56, da Sanguarzo che cercava di allontanarsi con un pesante sacco sulle spalle. Provveduto al fermo dell'individuo e richiesto allo stesso cosa contenesse il sacco, questi dichiarava di essere stato a raccogliere un po' di patate in un fondo non suo. E' stato denunciato al Pretore per furto.

GEMONA

Alla Mostra artigiana

Stasera giovedì 5 corr. alle ore 21 avrà luogo un concerto musicale con sceltissimo programma. Saranno suonati numerosi pezzi d'opera. Si svolgerà anche il trattenimento danzante, sospeso iersera causa il maltempo.

La banda del Dopolavoro di San Daniele ha tenuto domenica sotto la guida del bravo maestro Maurizio Buttazzoni un concerto molto applaudito.

Nella Sezione Mutilati

Il Presidente della Sezione Mutilati cav. Siega ha convocato i soci. Fra il più vivo entusiasmo varii commilitoni hanno fatto domanda di arruolamento, per l'Africa Orientale.

Dopolavoristi in visita

Domenica è stato ospite di Gemona il Dopolavoro di S. Daniele venuto a visitare l'importante Mostra Artigiana. I dopolavoristi hanno speso bene la loro giornata, ammirando anche le bellezze artistiche gemonesi che sono molte ed interessanti.

Caduta dalla bicicletta

Anselmo Marassi di Giuseppe cadeva dalla bicicletta, producendosi ferite lacero-contuse alla faccia ed al ginocchio destro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e prontamente medicato; guarigione in dieci giorni.

Un ragazzo ferito per l'esplosione di una capsula

Il fanciullo Bruno Pasquale di Luigi giuocava con una capsula, quando questa scoppiò ferendolo alla regione dello sterno. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e subito soccorso. Guarirà in una diecina di giorni.

Percosso ad un braccio

E' stato ricoverato all'Ospedale civile Valentino Pascolo, per percosse che gli hanno prodotto contusioni al braccio destro. E' stato prontamente medicato.

Si ferisce con un coltello

Rino Picco di Giovanni, di anni 16, è rimasto infortunato, mentre adoperava un coltello. La ferita è lacero-contusa all'anulare sinistro. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un arresto

E' stato arrestato Giacomo Falcon di Giovanni, sotto l'accusa di trasgressione alla diffida e di porto di coltello proibito.

TOLMEZZO

Esami per adulti

Il R. Ispettore di questa circoscrizione scolastica informa che, al fine di corrispondere alle richieste degli interessati che desiderano ottenere un certificato di studi compiuti od equipollenti, per arruolarsi nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Milizia od in altre amministrazioni dello Stato, l'Ufficio Scolastico rende noto che sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per adulti nel giorno 11 corrente mese ad ore 8 presso questa Scuola elementare.

Gl'interessati presenteranno a questa Direzione Didattica, domanda in carta semplice; certificato di nascita in carta libera con l'indicazione dell'uso per cui si richiede e con la dichiarazione di povertà da chi è inscritto negli elenchi dei poveri; carta bollata — per gli abbienti — per il rilascio del certificato.

I prezzi del pane

Il Comitato intermandamentale adeguamento prezzi ha così variato, in seguito all'aumento dei prezzi delle farine, quelli del pane: cornetto e pasta molle fino a 200 gr. da lire 1.60 a 1.70; comune in forme di gr. 250 da 1.40 a 1.55.

Ferito da un compagno che stava falciando

E' stato ricoverato in quest'Ospedale il ragazzo Giovanni Degano di Antonio, di anni 12, di qui, il quale veniva accidentalmente colpito da un compagno che si divertiva a falciare fieno recidendogli i muscoli del polpaccio della gamba sinistra.

La mortale disgrazia di una ottuagenaria
Precipita in un crepaccio dal monte Fusea

Maria Cedolini fu Antonio, di anni 80, da Fusea, ieri recandosi sul monte omonimo scivolava lungo un crepaccio, trovandovi la morte. Il suo cadavere è stato trovato dai famigliari che non vedendola far ritorno si erano messi alle sue ricerche.

FORNI AVOLTRI
La scomparsa d'un valoroso combattente

Dopo circa tre mesi di degenza all'Ospedale civile di Udine, serenamente ivi rendeva l'anima a Dio — assistito dai suoi migliori e distinti amici e dal di lui figlio Italo — il camerata Giuseppe Samassa di anni 56, da Forni Avoltri, Guida alpina ardimentosa, era assai noto in provincia e fuori, chè di grande e prezioso ausilio fu egli alle autorità militari, prima e durante la guerra passata nella quale seppe meritarsi ben due medaglie al valore. Ardente patriota, ottimo organizzatore ed amministratore, il valoroso Samassa, fu sindaco di Forni Avoltri anteguerra, per quattro anni; e nel periodo post-bellico presidente della locale Sezione Combattenti e capo Gruppo dell'A. N. A. Nel contempo esso ricoprì, con amore e zelo encomiabili, varie cariche pubbliche, dando prova della sua capacità e del suo spirito altruistico.

Forni Avoltri, rende oggi perciò, alla memoria del valoroso Samassa, che rimarrà imperitura, il suo tributo di riconoscenza.

TARCENTO
Radio rurale

L'Ufficio di zona della Unione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori ha messo a disposizione dei nostri contadini un apparecchio radio allo scopo di diffondere le notizie di interesse agrario. L'apparecchio è stato situato nei locali del Circolo Agrario — Piazza del Littorio — ove ogni domenica dalle ore 10 alle 11 verrà trasmessa l'ora dell'Agricoltore.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire alle audizioni.

Al Cine comunale

Sabato e domenica con il solito orario sarà proiettato al nostro Comunale il film « Carovane » a spettacoli continuati. Precederà Giornale Luce sonoro.

Festa di beneficenza

Domani, venerdì, nel Parco Hotel Ristoro, si svolgerà a scopo benefico una lussuosa festa danzante. Numerosi inviti sono stati già diramati alle migliori famiglie del luogo e a quelle che frequentano abitudinariamente i nostri simpatici ritrovi estivi.

LATISANA
Nel Fascio Giovanile

In occasione della venuta di S. M. il Re i Giovani Fascisti di Latisana compatti si sono recati in bicicletta a Udine. Nonostante l'infuriare della pioggia il gruppo, con alla testa il comandante, si è mantenuto disciplinato ed ordinato.

E' da notarsi che alcuni Giovani Fascisti, animati dal fervido entusiasmo di vedere il Re, erano affluiti a Latisana per la partenza dalle più lontane frazioni coprendo in precedenza molti chilometri.

Per tutto il giorno i Giovani Fascisti di Latisana sono stati entusiasti e disciplinati. Alla fine della cerimonia hanno fatto ritorno a Latisana dove il Segretario del Fascio ha loro rivolto un vivo elogio.

Si frattura un braccio pulendo un toro

Antonio Bisan fu Luigi di San Giorgio di Nogaro mentre accudiva alla pulizia di un toro, per una mossa brusca dell'animale s'impigliava con il braccio nella corda che lo teneva legato, producendosi la frattura coperta del radio destro. Trasportato all'Ospedale civile di Latisana fu giudicato guaribile in 30 giorni.

PORDENONE

Le giornate dopolavoristiche

Fervono i preparativi per le giornate dopolavoristiche. Ricordiamo che il programma generale è così fissato 7 corrente: Ore 15: Gara di bocce individuale ed a coppie valevole per il Campionato Mandamentale; eventuali eliminatorie; ore 21.30: I.o Giro podistico notturno della città di Pordenone (Km. 4.200).

8 corrente: Ore 9: Raduno dopolavoristico intermandamentale. (ammassamento nel cortile delle Scuole); ore 9,30: Celebrazione della S. Messa al campo; ore 10.30: Sfilata per le vie della città del corteo folkloristico e dei partecipanti al Raduno; ore 12.15: Partenza corsa ciclistica su strada (Km. 160) Trofeo Ottavio Bottecchia.; ore 13: Finali gara bocce; ore 14.30: Gara di calcio (1.o tempo); ore 15,20: Saggio ginnico sportivo (esercizi Concorso dopolavoristico di Roma 1935); ore 15.35: Gara di Calcio (2.o tempo); ore 16.30: Saggio ginnico sportivo (progressione agli appoggi, esercizi individuali ai grandi attrezzi); partita di palla canestro; ore 17.30: Arrivo allo Stadio del Littorio dei partecipanti alla gara ciclistica su strada; ore 18: Distribuzione allo Stadio del Littorio dei premi conseguiti dai concorrenti nelle singole manifestazioni; ore 21: Concerto bandistico.

La conferenza di un missionario

Questa sera, come pubblicammo, si svolgerà al Teatro Roma, gentilmente concesso, una conferenza del Padre Friz, propagandista nazionale, sulle Missioni Cattoliche in Africa, sulle quali sarà proiettato anche un interessantissimo film. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire: contribuiranno così con una modesta offerta ad una grande opera di espansione della Religione cattolica e della civiltà romana.

Il pellegrinaggio degli ex artiglieri

L'Associazione Nazionale Artiglieri in congedo ha indetto per i giorni 21, 22, 23 corrente una interessante gita-pellegrinaggio sugli Altipiani per la visita ai luoghi alle opere ed ai cimiteri di guerra. Le iscrizioni si ricevono entro il giorno 6 presso la Sezione locale.

I premi del Consorzio agli irrigatori

Come abbiamo a suo tempo pubblicato sabato prossimo alle ore 16 alla Casa del Fascio il Commissario straordinario del Consorzio Irriguo Cellina Meduna on. ing. Aprilis distribuirà i premi ai partecipanti al concorso indetto dal Consorzio stesso per la sistemazione dei terreni su base irrigua.

Asta pubblica

Mercoledì 25 settembre alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo Monte di Pietà saranno messi al pubblico incanto tutti i pegni non rinnovati scaduti a tutto il 31 agosto 1935.

Un fermo

Dal locale Commissariato di P. S. è stato fermato per misura di P. S. Antonio Perego di Cesare di anni 21 da Milano.

Mortali conseguenze di un delitto contro la maternità

Abbiamo dato martedì notizia dell'arresto di Gina Della Flora, della sorella sua, della levatrice Gina Cassavizza e del commerciante Modesto Busato, amante della prima, per procurato aborto e per correità in detto delitto.

Com'è noto, date le sue gravi condizioni, la Gina Della Flora era stata accolta al locale Civico Ospedale. Ieri mattina la sventurata, a seguito della malattia sopravvenutale a causa delle illecite pratiche fatte, cessava di vivere.

CAVASSO NUOVO

Pro monumento di Colle

Al camerata Angelo Moro, segretario del Comitato pro Monumento di Colle, sono pervenute le seguenti oblazioni: da Zagabria, Antonio Di Venuto lire 150 — da Spilimbergo, la ditta Giovanni De Marco 50 — da Strasburgo: Caterina Di Pol, 40.15 — da Strasburgo: Eugenio De Bernardo fu Gottardo, 40.15 — da Colle: Carolina Bortolin, 5.

Solennità religiose

Nella chiesa dell'antica Pieve di S. Remigio, domenica scorsa è stata festeggiata la massima festa religiosa col concorso di popolo accorso dai paesi contermini. La Messa è stata celebrata solennemente da don Amadio Colussi, venerando parroco di Fanna. Predicatore è stato don Alberto Benni, parroco di Sedrano, il quale dopo tessuto il panegirico della Beata Vergine, alla perorazione, traendo lo spunto dalla situazione nazionale presente, con indovinate espressioni di fede e di puro patriottismo, ha invocato la benedizione e la protezione di Maria Santissima sui destini della Patria e sui suoi massimi fattori che la dirigono.

Verso le 16, nelle vie del paese, si è snodata l'imponente processione di fedeli che hanno accompagnato il simulacro della Madonna.

L'acqua zampilla a Colle

Dopo l'avvenuta visita di controllo dei lavori dell'acquedotto, da parte dell'ingegnere dell'Ufficio Tecnico Provinciale, da domenica scorsa, la tanto sospirata acqua sgorga a Colle, fra il compiacimento della popolazione.

La sagra di Orgnese

Domenica prossima, 8 corrente, seconda di settembre, ricorre ad Orgnese la tradizionale sagra denominata «Sagra dei Pollastri». Un Comitato sta allestendo un programma di manifestazioni ginnico-sportive di grande attrazione popolare. Le funzioni parrocchiali avranno solenne svolgimento nell'antica chiesa di S. Leonardo, patrono della frazione.

Furto campestre

Nottetempo è stato rubato al cav. Sante Maraldo circa un quintale e mezzo d'uva, già quasi matura, nel fondo denominato Braida, cagionandogli il danno di un centinaio di lire.

AQUILEIA

Conferenza del prof. Brusin

Nel programma delle manifestazioni del sabato fascista, il Segretario del Fascio di Combattimento, ha fissato anche un ciclo di conferenze di carattere culturale ed illustranti l'attività del Regime.

La prima conferenza è stata tenuta sabato scorso, nel pomeriggio, alle ore 16.30, dal prof. Giovanni Brusin, direttore del locale R. Museo Archeologico, che gentilmente ha aderito all'invito fattogli dal Segretario del Fascio.

Il tema «Aquileia romana», è stato trattato magistralmente dall'illustre conferenziere, che è uno dei più devoti figli di questa città, ed uno dei più appassionati cultori di studi aquileiesi, ed è stato intercalato da proiezioni dei più notevoli monumenti e relitti, ritornati al sole, di questa città, risalenti all'epoca romana.

La dotta conferenza è stata salutata in chiusa da fragorosi applausi, da parte del numeroso uditorio.

Gli Scarponi di Ronchi in visita

Sono stati qui domenica scorsa gli Scarponi della Sezione di Ronchi dei Legionari, che hanno voluto gentilmente restituire la visita che questa Sezione ebbe a fare in detta città, in occasione della costituzione della suddetta Sezione.

Gli ospiti sono giunti ad Aquileia, incolonnati, al comando del proprio presidente Carlo Marini, verso le ore 10, ricevuti all'altezza della Casa del Balilla, dai componenti la Sezione locale, con la fanfara alpina, con a capo il presidente dott. Aldo Venuti. Dopo aver percorso le principali vie della città, al suono dei canti alpini, il gruppo si recò al Cimitero degli Eroi, a rendere omaggio alla tomba dei Militi Ignoti, dove la fanfara ha suonato l'inno del Piave.

A mezzogiorno è stato consumato il «rancio alpino» presso la locale sede sociale, allietato dalle vecchie canzoni nostalgiche. Gli ospiti sono ripartiti verso le 16, salutati dai commilitoni, che hanno chiuso la bella giornata con acclamazioni a S. M. il Re, ed al Duce.

Incontro calcistico

L'undici della squadra allievi aquileiesi ha riportato domenica scorsa sul campo di Torre Zuino una brillante vittoria per 4 punti a zero, sulla squadra allievi del luogo. Le giovanissime maglie azzurre, dopo un breve periodo d'allenamento, hanno iniziato la loro entrata nelle competizioni calcistiche, con una bella affermazione su un campo avversario, ciò che torna a tutto onore dei piccoli atleti aquileiesi. Per la squadra azzurra hanno segnato due punti Stabile Sandrin e Bosutto.

Ecco la formazione dell'undici vittorioso: Bedon, Leardi I. e Isola; Leardi II, Gerometta e Delneri; Stabile, Cicogna, Bosutto, Fonzari e Sandrin.

L'incontro calcistico di rivincita fra le squadre delle riserve aquileiesi e cervignanesi, che doveva svolgersi sul campo sportivo comunale G. Brunner, è stato rimandato a domenica prossima.

TRIVIGNANO UDINESE

Solennità religiose a Clauiano

L'annuale Perdono della Madonna della Consolazione, che ha tradizioni antiche e profonde nella frazione di Clauiano, è stato celebrato con particolare solennità. E' stato preceduto da una settimana di intensa predicazione da parte di don Mario Degano parroco di Madrisio di Varmo. La popolazione, ogni giorno, gremiva il sacro tempio.

Al mattino della festa più di ottocento persone si sono accostate alla Comunione generale. Toccante il discorso tenuto alla messa delle ore 10 da don Degano.

Nel pomeriggio si è svolta la processione colla statua della Vergine, allietata dalla banda filarmonica di Sammardenchia di Pozzuolo e intercalata da cori musico-religiosi diretti dal parroco locale don Demetrio Faleschinis.

SEDEGLIANO

Istruzione obbligatoria

Il Podestà rende noto che all'albo pretorio del Comune e fino all'apertura dell'anno scolastico, trovasi visibile l'elenco definitivo degli obbligati a frequentare le scuole elementari del Comune. Richiama poi i genitori e chiunque abbia a termine di legge il dovere di procacciare ai fanciulli compresi nell'elenco l'istruzione predetta a richiedere l'inscrizione degli stessi nelle varie scuole del Comune. Saranno elevate severe sanzioni a carico degli inadempienti.

Beneficenza

Hanno offerto pro E. O. A.: Martin Edoardo di Sedegliano lire 10; Brun Ferdinando e fratello lire 10.

SAN DANIELE

I premiati alla Mostra bovina

Ecco l'elenco dei premiati alla fiera bovina annuale in occasione della festa del Patrono:

Premiazione «fortuna»: primo estratto: n. 283, lire 50. Il titolare del biglietto non si è presentato. La somma vinta è a sua disposizione presso la Delegazione Mandamentale del Commercio — 2. estratto: numero 426, lire 25 al sig. Palmiro Pios di San Daniele — 3. estratto n. 138, lire 25 all'allevatore Emilio Zuliani da Muris di Ragogna — 4. estratto n. 277, lire 15 all'allevatore Annibale Quai di S. Daniele — 5. id. n. 177 lire 15 all'allevatore Ermenegildo Gasparini Comerzo — 6. id., n. 263 all'allevatore Bonifazio Fornasiero di S. Daniele lire 15 — 7. id., n. 278 lire 15 all'allevatore Eugenio Alloi di Comerzo — 8. id. n. 505 all'allevatore Antonio Simeoni di San Daniele lire 15 — 9. id., n. 190 lire 15 all'allevatore Nicolò Danelon di Majano — 10. id. all'allevatore Giovanni Vignuda di S. Daniele col n. 244, lire 15 — 11. id. n. 423 lire 15 all'allevatore Alberto Collavino di S. Daniele — 12. id., n. 30, lire 15 all'allevatore Giovanni Pascoli di Muris; 13. id., n. 477, lire 15 all'allevatore Domenico Simonetti di Muris — 14. id. n. 297 lire 15 all'allevatore Luigi Moroso di S. Daniele — 15. estratto n. 321, lire 15 all'allevatore Domenico Buttazzoni di Rive d'Arcano; 16. id. n. 57, lire 15 allevatore Luigi Buttazzoni di S. Daniele — 17. id. lire 15 all'allevatore Angelo Ciol di S. Daniele col n. 213 — 18. id. n. 2, lire 15 all'allevatore Sisto Tosolini di Azzano Decimo.

Vitelli e vitelle da 6 a 12 mesi: 1.o premio lire 30 a Castellani Vito di Villanova di S. Daniele; 2. premio lire 25 a Benedetti Pietro di Mels; 3. premio lire 25 a Driutti Valentino di Mels; 4. premio lire 20 a D'Anna Adalgerio di Mels — Giovenche non pregne fino a 24 mesi: 1. premio lire 50 a Clarino Luigi di Aonede; 2. premio lire 40 a Ermacora Eugenio di Majano; 3. premio lire 30 a Zuttion Celeste di Caporiacco; 4. premio lire 30 a Buttazzoni Antonio di San Daniele — Giovenche evidentemente pregne: 1. premio lire 75 a Leita Luigi di Faria di Majano; 2. premio lire 50 a Micoli Gilberto di Silvella di Fagagna; 3. premio lire 40 a Tomat Giacomo di Majano; 4. premio lire 25 a Pascoli Luigi di San Daniele — Vacche da latte: 1. premio lire 50 a Macor Domenico di San Daniele; 2. premio lire 30 a D'Angelo Beniamino di Rodeano di Rive d'Arcano; 3. premio lire 30 a Fabbro Giuseppe di Mels — Buoi da lavoro: premio unico lire 50 a Leita Angelo di Mels — Buoi da carne: premio unico lire 50 a Zucchiatti Angelo di Majano.

Ai tre gruppi di bovini ritenuti più meritevoli tenuto conto della qualità dei soggetti e della distanza da cui provengono: 1. premio med. d'argento all'Amministrazione dott. cav uff. Antonio Legranzi con 12 capi scelti, 2. premio medaglia di bronzo all'Amministrazione Gonano ing. Italico con 10 capi; 3. premio medaglia di bronzo all'Amministrazione Luigi Pascoli con otto capi.

Premi per animali da cortile: al gruppo di 8 faraone, 6 tacchini bianchi di Plymuta e conigli lire 20; a D'Agostino Diva S. Daniele per 3 capi Roth Island lire 5; a Taboga Pietro S. Tomaso per gruppo Livornesi bianche lire 5; a Moroso Rosa S. Daniele per 5 capi Orpinton lire 5; a Micello Adelaide S. Daniele per gruppo Lang Sam lire 5; a Simonetti Eufemia Muris per 10 capi Plymouth lire 5; a Balbuzzo Wilma Udine per due capi Polverara lire 5; a Contardo Anna, Villanova, Zilli Emilia, Villanova e Di Filippo Vasco S. Daniele, per tre galli di peso notevole lire 10.

La Banda del Dopolavoro a Gemona

La nostra attivissima Banda della sezione Dopolavoro è stata invitata a Gemona, dove ha svolto un applaudito concerto nel «Luna Park» della Mostra dell'Artigianato. Per l'occasione una numerosa comitiva di sandanielesi si è recata a visitare l'esposizione con comodi automezzi che erano stati predisposti a cura della Presidenza del Dopolavoro.

Spettacolo benefico

L'altra sera il noto acrobata e comico Ugo Cecchini, che da varii giorni si trovava a S. Daniele, ha fatto, con atto benefico, una rappresentazione a favore del Comitato Opere Assistenziali. Allo spettacolo ha assistito numeroso pubblico che è stato largo, oltre che di applausi, anche di offerte.

Artiglieri in gita

Sono stati ospiti di S. Daniele, domenica scorsa gli artiglieri in congedo della sezione di Casarsa, giunti in mattinata con la fanfara e accompagnati dal capo gruppo. Ricevuti dal Fiduciario mandamentale cap. Bianchi, che ha porto loro il saluto dei camerati sandanielesi, e dal camerata Populin, presidente della locale sezione, sono stati accompagnati per un rinfresco alla Trattoria al «Bersagliere» e quindi per una breve visita alla cittadina. Alle 12 la numerosa comitiva ha consumato un rancio all'albergo «Roma», al quale hanno partecipato anche il cap. Bianchi e il presidente Populin. Verso le 17, al suono degli inni patriottici, gli artiglieri, inquadrati, hanno sfilato per le vie del centro e quindi sono partiti per rinentrare in sede.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doni per la pesca di beneficenza

Pubblichiamo un altro elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di beneficenza che sarà tenuta domenica prossima 8 settembre a Madonna di Rosa:

On. dott. Francesco Tullio: lampadario a quattro luci in vetro di Murano — N. D. Gianna Tullio: vaso artistico — Giuseppe Mucelli: lettino per bambola — Famiglia Capurro: bicchiere d'argento con astuccio — Michele Cargnelli: vaso per fiori — nob. Gian Paolo Zuccheri: servizio piatti per frutta per 6 persone e servizio thè per 6 con vassoio — avv. Lodovico Franceschinis: alzata per frutta in cristallo e metallo — cav. Claudio Fogolin: 10 tagli camicie nere — don Pietro Guarnerini, parroco di Savorgnano: oleografia sacra in cornice artistica — Galliano Pasquotto: macchina elettrica per caffè espresso a doppio rubinetto — Ermenegilda Paccagnella: 7 oggetti vestiario — Luigi Parlaveri: tappeto di feltro — Lodovico Pellegrino: taglio vestito da donna — Giovanni Piccinin: 3 pacchi lame rasoio — Italico Quain: servizio frutta in cristallo per 6 — cav. Giuseppe Bidoni: 12 fornelli a spirito — Olinto Simonato: 2 tappeti — Arturo Sansón: taglio vestito per bambino — Luigi Sansón: camicetta lana — Giovanni Sansón: fazzoletto seta — Maria Salvador vedova Albini: 6 camicette — Fratelli Sonego: un paio scarpe da donna — ditta Sadoc e Saul: 75 oggetti pubblicitari — Fratelli Variola: 25 sacchetti farina fiore — Sandro Vidali: 2 tortiere e 2 cappelli per bambino — Luigi Vacher e signora: servizio caffè per 6 con vassoio — Nello Velluttini: berretto — Amelia Zamparo: vestito lana — Antonio Zaghis: servizio bicchieri per 6.

Denuncia cespiti

Il Podestà invita i contribuenti a denunciare entro il 20 corrente i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune. Le denuncie non sono necessarie per coloro che sono già iscritti a ruolo quando le condizioni di tassabilità sono rimaste invariate. La denuncia va fatta su apposito modulo fornito dal Municipio e di ogni denuncia l'ufficio comunale rilascierà ricevuta. L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo. Chiunque, avendone l'obbligo, non presenta la denuncia è soggetto ad una sopra tassa pari al terzo del tributo, ed è punibile con una ammenda fino a L. 500.

MANIAGO

Spettacolo pirotecnico

Come abbiamo già annunciato, domenica sera nella nostra bella piazza Italia avrà svolgimento, a cura del Dopolavoro e della Delegazione del Commercio, un grande spettacolo pirotecnico. Il pirotecnico Stefan, già noto per le sue brillanti affermazioni, e nei cui ultimi saggi ha detto veramente una parola nuova nell'arte dei fuochi d'artificio, darà un altro saggio della sua bravura.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Tramonti di Sotto: Contributo alla Congregazione di Carità — *Chiopris:* Tariffa pesa pubblica — *Meretto:* Acquisto divise ai Giovani fascisti — *Andreis:* Regolamento organico — *Palazzolo* - Usi civici: Autorizzazione stare in giudizio — *Arta:* Compenso al maestro di canto — *Prato Carnico:* Tariffa imposte consumo — *Varmo:* Modifica tariffa imposte consumo sull'energia elettrica e materiali da costruzione — *Rigolato:* Contributi dovuti allo Stato per scuola Avviam. Profess. Variazioni al bilancio — *Palazzolo:* Storno fondi — *Codroipo:* Variazioni al bilancio. Nuove entrate — *Prato Carnico:* Mutuo L. 49731 per nuovo Ospedale di Tolmezzo — *Udine* - Orfan. Renati: Bilancio 1935 — *Tolmezzo:* Mutuo per costruzione nuovo Ospedale — *Resia* - Congr. Carità: Bilancio 1935-37 — *Polcenigo:* Elenco strade comunali — *Udine:* Acquisto terreno all'imbocco Viale Vat e via del Tiglio — *Palmanova:* Cura fangatura e alpina per ammalati poveri — *Bagnaria:* Contributo cerimonia Leva Fascista — *Porcia:* Contributo al maestro Zancan per contributo mostra Artigiani — *Sacile:* Contributo organizzazione mercato sagra S. Liberale — *Sedegliano:* Sussidio agli Asili Infantili.

Deliberazioni varie

Latisana: Contributo alla colonia elioterapica (rinvia). — *Sesto:* Contributo straordinario vestizione Giovani fascisti (rinvia). — *Malborghetto:* Applicazione imposta soggiorno (rinvia). — *Udine* - Cons. Prov. Antitub.: Nuovo Statuto (parere favorevole). — *Pavia:* Contrattazione prestito per scuola Lumignacco e cimitero Lauzacco (rinvia). — *Amm. Prov.:* Contributo alla stagione di soggiorno Lignano (parere favorevole). — *Sutrio:* Concessione gratuita fondo comunale alla colonia elioterapica (approva condizion.). — *Cervignano:* Contributo per mercato mensile (non approva). — *Azzano:* Ricorso contributo di miglioria (respinge). — *Tarvisio:* Ricovero dell'inabile Pietro Ivancic (approva limitatam.). — *Aviano:* Contributo alla colonia elioterapica (rinvia). — *Tricesimo:* Dri Ettore ricorso licenza commerciale (accoglie in parte). — *Prato Carnico:* Concessione gratuita legname al costruendo Asilo (rinvia).

FAEDIS

Festa di maestranze

Una numerosa compagnia ha fatto onore al succoso «licôf» offerto dal nob. Vito Perabò nel giardino del proprio Albergo Grande Italia in occasione del felice compimento del nuovo forno meccanico che ha finalmente risolto la questione dell'approvvigionamento del pane per tutto il Comune.

Fra i presenti notavansi, oltre al proprietario del nuovo forno signor Toppani, tutte le autorità del paese ed un folto gruppo di amici di Udine guidato dal sig. Savio.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Vigilia di campionato e di Coppa Italia in casa bianco-nera

(A.F.). — Dopo il periodo estivo di riposo, il Campionato batte alle porte e con esso quest'anno s'avrà anche l'inizio della Coppa Italia di cui la prima partita si disputerà il giorno 15 corrente.

La F.I.G.C. mettendo in programma anche questa competizione che viene ad essere disputata durante il Campionato, darà modo agli appassionati di assistere a delle gare del massimo interesse e che potranno concedere all'Udinese la possibilità di ottenere quella affermazione che da due anni le sfugge quando la salita alla superiore divisione le viene troncata bruscamente da contingenze ingrate.

Il torneo sarà diretto da un regolamento semplice ed organico che conferma la speranza di richiamare su di sè l'interesse del pubblico.

I premi finali di ventimila e di trentamila lire che sono stati destinati dalla Federazione alle finaliste sono pure un incentivo per delle squadre quali l'Udinese che non possono certamente sperare in un incasso simile durante il campionato. La prima partita della Coppa Italia la squadra concittadina la giocherà a Campo Moretti contro il Trento che lo scorso anno è stata una delle compagini più direttamente rivali dell'anziano sodalizio friulano.

Per questo incontro l'unità friulana si sta preparando attivamente in questi ultimi tempi, quantunque anche durante il periodo di riposo, in casa bianco-nera si sia lavorato in sordina; ora però si stanno stringendo le file per ottenere un successo che sia pure di buon auspicio per il Campionato.

I bianchi della Città dei Martiri non hanno bisogno di presentazione chè il pubblico sportivo udinese ha avuto modo di ammirarli durante gli scorsi campionati per le loro doti di volontà e di passione che li hanno distinti fra le compagini che si sono cimentate nella prima divisione. La partita sarà dunque del massimo interesse sia per il valore delle squadre in lizza e sia perchè costituisce l'esordio alla nuova annata calcistica. Annata che sarà più che mai ricca di emozioni e di lotte appassionanti.

Entrando nel tema tecnico ci sono alcune novità. Il Sodalizio bianco-nero metterà in linea tre squadre: una in serie C, una in prima Divisione e una nella Sezione Propaganda. Tutte queste squadre saranno curate personalmente dall'allenatore sig. Hemmerich Hermann che con la sua ben conosciuta passione ed intelligenza si dedicherà ai trentatrè uomini che i dirigenti gli affideranno.

La prima squadra manterrà in linea generale la formazione dello scorso anno. Nella terna difensiva militerà il buon Tonello e davanti a lui troveremo l'anziano Bellotto che si è già quasi completamente rimesso dall'ultimo infortunio. A fianco di questo probabilmente ci sarà un uomo nuovo: il terzino Ricci che viene a Udine da Molinella dove ha disputato il campionato emiliano nella squadra del «Russi». Ora si trova nella nostra città in veste grigio-verde ed è un ottimo acquisto per la unità bianco-nera.

La mediana conserverà la formazione dello scorso anno essendo per ora il «caso Rancilio» non definitivamente deciso, e quindi il legnanese militerà nei ranghi udinesi fino a nuove disposizioni del Direttorio Federale.

Il quintetto di punta non subirà mutamenti eccetto il definitivo rientro di Mestroni che sostituirà Chizzo ormai incorporato nella Triestina.

Dopo una attenta e severa selezione si è pure provveduto all'ingaggio di nuovi elementi provenienti dai liberi, sano ed inesausto vivaio di giocatori, che anche quest'anno darà i suoi migliori germogli all'A. C. U. Fra essi, si presentano favorevolmente, il mediano Marini e l'attaccante Blasi della Cormonese; Sdraulic del Cividale; Zampa, Bertoli, Cecutti, Pressacco del Remanzacco. Un lotto promettente e che curato a dovere farà emergere fra i suoi componenti degli elementi di valore che potranno affiancarsi agli anziani nella difesa dei colori bianco-neri.

L'interesse di questa annata non può dunque sfuggire agli appassionati che ancora una volta daranno il loro contributo di entusiasmo per la maggiore valorizzazione del calcio friulano.

ALPINISMO

Nuova impresa italiana sulla Torre di Winkler

Il co. Sandro del Torso fra gli scalatori

Abbiamo notizia da Perra di Fassa che la cordata Tita Piaz, Sandro del Torso, Fosco Maraini, che nel 1032 aveva superato per la prima volta la parete nord est della Torre di Winkler del gruppo delle Vajolet, ha compiuto il 31 agosto u.s. un'altra originale e ardita impresa scalandone lo spigolo est. I tre rocciatori hanno iniziato la salita a destra della via normale, alla base del torrione sottostante alla piramide che costituisce l'anticima. Raggiunto il ballatoio che fascia l'intero versante nord, hanno superato la parete incombente a pochi metri dal filo di spigolo; portandosi poi su questo e seguendolo fino sotto la cuspide della piramide, hanno raggiunto la stessa dal lato sud, indi la vetta per la via comune. L'arrampicata, di rara bellezza ed eleganza, presenta dal ballatoio alla sommità della piramide difficoltà di quinto grado ed è stata compiuta in quattro ore.

La nuova ascensione alpinistica compiuta, con i due compagni, dal co. Sandro del Torso, costituisce una impresa non comune e che torna a grande onore del gentiluomo udinese, sportivo eccezionale, che non disarma. Del co. Sandro del Torso le cronache di sport parlano da molti anni. Campione di scherma, automobilista, pattinatore di gran classe, olimpionico di «skeleton» è sempre stato uno sportivo attivo e sostenitore di ogni manifestazione.

Il presidente della Associazione Sportiva Udinese ha compiuto quest'anno, come il nostro giornale ha reso noto, numerose ascensioni, ma quella attuale della «Torre di Winkler», per difficoltà supera le precedenti e può essere superata soltanto da rocciatori estremamente arditi e completi.

Al co. del Torso le nostre vive felicitazioni.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Le prime iscrizioni al campionato di marcia e tiro

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute finora le iscrizioni del Dopolavoro di Pozzuolo con quattro squadre, Club Escursionisti di Feletto Umberto, Dopolavoro di Chiusaforte con due squadre del IV. Gruppo Rionale di Udine con cinque squadre per la importante manifestazione sportiva che si svolgerà domenica a Tarcento.

Sui 12 chilometri di percorso snodantesi per un tratto lungo la nuova strada Tarcento-Saga e quindi lungo i sentieri del Bernadia si contenderanno dunque domenica l'ambito Trofeo del «Segretario del Partito» un centinaio ed oltre di rappresentanti dei vari Dopolavoro della Provincia.

La competizione che indubbiamente richiamerà la presenza di grande folla nella ridente cittadina, ha già assicurato fin da ora un ottimo successo di partecipazione ma non v'è dubbio che altre sezioni dopolavoristiche della Provincia invieranno entro domani, in cui scade il termine utile di presentazione, le proprie iscrizioni. I premi in palio, di rappresentanza ed individuali, in questa manifestazione che ha avuto l'onore di essere dotata del «Trofeo Segretario del P.N.F.», sono veramente ricchi e non possono non incitare all'intervento tanto più che la prova che sono chiamati a sostenere i partecipanti è accessibile a tutti. Prima per la strada che da Tarcento porta a Ciseris e quindi per il tratto di sentiero che porterà in cima al Bernadia per poi ridiscendere e raggiungere di nuovo la strada, il percorso è veramente facile. Una bellissima gita che i partecipanti compiranno ad andatura un po' forzata ecco tutto. Alla prova di marcia va aggiunta poi quella di tiro alle sagome che sarà eseguita, subito dopo la prima, al poligono di tiro di Tarcento.

CICLISMO

Corsa aspiranti per la "Coppa Romanut"

Il Dopolavoro di Chiavris del secondo Gruppo Rionale con la collaborazione del Club Ciclistico Udinese come è noto organizza per domenica 8 corrente una corsa ciclistica riservata agli aspiranti nella quale è in palio quale premio di rappresentanza la «Coppa Romanut».

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Chiavris), Remanzacco, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Qualso, Vergnacco, Cortale, Rizzolo, Molin Novo e Chiavris per un complessivo di chilometri 45 circa.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato a Chiavris per le ore 13.30 e la partenza verrà data alle ore 15.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale del C. C. Udinese, Albergo Roma, via Poscolle, Udine, fino alle ore 12 del giorno 8 corrente.

IPPICA

Il concorso nazionale a Brioni

Nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre avrà svolgimento a Brioni l'annunciato Concorso Ippico Nazionale approvato e riconosciuto dalla Società Cavallo Italiano. Per ambita concessione del Ministero della Guerra tra le varie categorie figura anche quella Militare. I premi ascendono a L. 21.000 oltre a coppe ed oggetti ricordo. In questi giorni sono giunti alla segreteria del Concorso un magnifico cronometro d'oro da polso offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte ed una bella coppa offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ecco il programma giornaliero delle gare:

Prima giornata (7 settembre): «II. Premio Grandi Alberghi Brioni», L. 4000 (categoria a tempo).

Seconda giornata (8 settembre): «Premio Comune di Brioni» (militare) L. 3000. — «Premio Pola» (potenza) L. 2000. — «Premio Amazzoni» (a tempo).

Terza giornata (9 settembre): «Premio Comune di Brioni» (categoria proporzionata) L. 3000. — «Premio Polo» (a coppie).

Quarta giornata (10 settembre): «I. Premio Grandi Alberghi Brioni» (precisione) L. 4000. — «Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste» (categoria proporzionata) L. 3000.

La direzione si riserva di poter cambiare l'ordine delle categorie.

In onore dei concorrenti del Concorso Ippico si svolgeranno delle partite di Polo nelle quali si disputeranno delle bellissime coppe.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda Comitato di Udine

Comunicato n. 6 del 3 sett. XIII.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Trofeo Cibert. — Remanzacco-Giovinezza 3 a 2; Tarcento-Esperia 4 a 2; Pozzuolo-Pro Feletto 2 a 0 (forfait).

Trofeo Cantarutti. — Pozzuolo-Pasian di Prato 2 a 1; Passons - Tarcento 3 a 2.

Partita Passons - Campoformido. — Considerato che la squadra dell'O.N.D. Campoformido si è presentata in campo con ritardo, rispetto ai limiti di tempo consentiti dal regolamento, in applicazione del Regolamento, si omologa la partita come segue: Passons-Campoformido 2 a 0.

Punizioni. — Si squalificano a tutto il 30 novembre i giocatori Sigura Giacomo e Fortunati Gualtiero (Esperia), perchè recidivi nel gioco scorretto. Si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giocatori Toffoletti Amadio e Vergolini Giovanni (Tarcento), Paganini Fortunato (Esperia).

Ammonizioni. — Forniz Bruno (Remanzacco); Vivanda Renzo e Nardini Luciano (Tarcento); Soldà Pietro (Esperia); Boscolo Giorgio (Pasian di Prato); Fasiolo e Madotto (Ragazzi Passons); Degano (Ragazzi Tarcento). Si inibisce al sig. Saccavini Ettore della Società O.N.D. Remanzacco di funzionare quale segnalinee fino al 30 ottobre c. a.

Partite di domenica prossima 8 settembre: inizio ore 16. — Martignacco - Spilimbergo; Tarcento-Giovinezza; Remanzacco - Pozzuolo.

Trofeo Cantarutti. — Passons - Serenissima; Pasian di Prato - Pradamano (campo Passons, ore 17,15).

Ritiro. — Si dà atto del ritiro dalla competizione Trofeo Cibert della squadra dell'O. N. D. Pro Feletto.

Cartellini nuova stagione sportiva. — Si avvertono le affiliate che presso il Comitato sono in vendita i cartellini per l'annata sportiva 1935-36.

LA VITA CITTADINA

Le gerarchie del Partito a rapporto

Vitalità opere e spirito guerriero dell' organizzazione fascista friulana nella relazione del Segretario Federale

Ieri alle 16 presso la sede della Federazione Fascista, si sono riuniti i componenti del Direttorio Federale, il Podestà di Udine, gli Ispettori di Zona, tutti i Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia, nonchè i Fiduciari delle Associazioni Fasciste, il Direttorio del Fascio di Udine e le Consulte dei Gruppi Rionali del Capoluogo.

Il Segretario Federale ha esaminato ampiamente la situazione politica ed economica dell'intera provincia con riferimento anche alla situazione nazionale, soffermandosi in modo particolare su alcuni problemi economici d'interesse agricolo ed industriale e mettendo in rilievo il costante ed autorevole interessamento di S. E. il Prefetto della provincia.

Il Segretario Federale ha ricordato quindi le recenti manifestazioni svoltesi in provincia in occasione della visita di S. M. il Re e dello svolgimento delle manovre di grandi unità dell'Esercito nell'alto Friuli, facendo risaltare la piena rispondenza delle Camicie Nere, delle organizzazioni giovanili e delle popolazioni che hanno vissuto giornate di alta tensione ideale in piena fusione con i reparti dell'Esercito. Ha espresso elogio ai Segretari dei Fasci mobilitati ed in modo particolare ai Gruppi Rionali del Capoluogo.

Il Segretario Federale ha intrattenuto inoltre i gerarchi periferici sulle norme di vita e di costume fascista; sulla organizzazione capillare del Partito; sull'organizzazione dei Fasci Femminili delle massaie rurali; sull'organizzazione dopolavoristica; su alcuni aspetti delle opere assistenziali — di cui, durante la stagione estiva, hanno beneficiato oltre 28 mila bambini — sul sabato fascista e sulle modalità di attuazione con riferimento allo scopo politico culturale della sua istituzione; sulla organizzazione dei Giovani Fascisti; sul controllo dei prezzi alimentari e sull'azione in genere del Comitato Intersindacale; sulla pre e post militare; sugli schedari anagrafici in rapporto all'avviamento al lavoro ed al compito particolare del Segretario del Fascio; sui corsi di preparazione politica; sulle funzioni politico-educative che competono agli insegnanti in Regime fascista.

Ha annunciato, inoltre, il funzionamento del ricostituito Istituto di Economia montana che avrà sede presso la Federazione Fascista ed ha riferito brevemente sulle opere fasciste realizzate negli anni XII e XIII quali:

Case del Fascio, Case del Balilla, Collegio Nazionale, Colonie alpine, marine, elioterapiche, ecc.

Dopo aver impartito le norme politiche alle quali devono attenersi i gerarchi fascisti per l'assolvimento del loro compito nel presente momento storico che attraversa la Nazione, ha annunciato che numerose gli sono pervenute, specie da camerati che ricoprono posti di responsabilità, domande — con insistenza rinnovate e confermate — di arruolamento nei reparti volontari destinati all'Africa Orientale.

A questo punto della relazione del Segretario Federale i presenti sono scattati in piedi chiedendo che anche a loro venga concesso l'onore dell'arruolamento. Per dare immediata tangibile traduzione di questa loro volontà, i membri del Direttorio Federale, il Podestà di Udine, gli Ispettori di Zona, i componenti del Direttorio del Fascio di Udine e delle consulte dei Gruppi Rionali, i Segretari dei Fasci, e i fiduciari delle Associazioni fasciste, hanno, seduta stante, singolarmente sottoscritto le domande di arruolamento che verranno inoltrate ai Comandi competenti. I presenti hanno chiesto di essere, possibilmente, incorporati nella Divisione «Tevere» in via di costituzione. A queste adesioni si sono aggiunte quelle degli addetti al comando Federale dei Fasci Giovanili e degli addetti agli uffici federali.

Prima di chiudere il rapporto i presenti hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

Il rapporto si è iniziato ed è terminato col «saluto al Duce» ordinato dal Segretario Federale.

Il Segretario Federale ha dato comunicazione del rapporto al Prefetto della Provincia il quale ha espresso il suo vivissimo compiacimento pregando il Segretario Federale di farsene interprete presso i gerarchi che chiedendo l'arruolamento volontario hanno dimostrato come, dopo le recenti radiose giornate, non poteva non partire anche dalla Capitale della guerra il monito dello spirito volontaristico che anima le generazioni fasciste.

Un pellegrinaggio di artiglieri sugli altipiani

La Presidenza Nazionale della Associazione dell'Arma d'Artiglieria, accogliendo il voto, degli iscritti, ha indetto nei giorni 21, 22, 23 settembre, un Pellegrinaggio sui campi di battaglia e precisamente nella Zona degli Altipiani, visitando il Grappa, l'Altipiano di Asiago, il Cengio e il Pasubio.

L'adunata dei partecipanti è fissata per il 21 settembre, alle ore 8.30 a Vicenza presso la stazione ferroviaria. Visita al Cimitero monumentale del Grappa ed al Monumento ossario; visita a Bassano nel pomeriggio ed arrivo ad Asiago. Il giorno 23 salita al monte Cengio, con messa al campo e deposizione di una targa; nel pomeriggio ritorno ad Asiago per la cerimonia ufficiale con intervento di alte gerarchie politiche, militari e fasciste.

Il 23 settembre salita a Colle Xomo e passo Val Fontana d'oro. Nel pomeriggio arrivo a Pian delle Fugazze e ritorno a Vicenza. Coi treni della sera e della notte partenza per le rispettive sedi.

Il pellegrinaggio, per ragioni logistiche, è stato limitato complessivamente alla partecipazione di 1000 ex artiglieri iscritti alle Delegazioni del Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Liguria e Toscana. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente domani e dovranno essere effettuate esclusivamente per il tramite della Segreteria provinciale (Udine, via Pellicerie 2). Non saranno accettate iscrizioni che non sieno accompagnate dal relativo importo. Ex Combattenti: 2ª classe, L. 188; 3ª classe, L. 164; non ex Combattenti: 2ª classe, L. 224; 3ª classe, lire 186.

La tessera raduno dà diritto: al viaggio gratuito (secondo la classe prescelta) isolatamente sulle Ferrovie dello Stato, con treni ordinari, dalla propria residenza al luogo di concentramento e ritorno; all'artistica medaglia ricordo del pellegrinaggio, appositamente coniata; al vitto completo per tutta la durata del pellegrinaggio ed all'alloggio ad Asiago in albergo o in camera privata, nonchè ai mezzi di trasporto in comodi torpedoni ed alla riduzione sulle ferrovie secondarie per coloro che dovranno raggiungere, attraverso questo, i treni sulle linee delle Ferrovie dello Stato.

Il congresso dell' Alpina rinviato al 29 corrente

Il Congresso della Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, al Rifugio De Gasperi e la inaugurazione del nuovo sentiero fra il Passo Siera e il Rifugio, costruito recentemente dalla Sottosezione Carnica già annunciati per domenica 8 corrente sono rimandati a domenica 29 corrente.

L'avv. Emilio Driussi commemorato in Tribunale

Ieri mattina, nell'aula delle udienze civili del Tribunale di Udine, l'avv. Mario Bertacioli ha commemorato l'avv. Emilio Driussi, recentemente scomparso, largamente e profondamente rimpianto da colleghi, amici, estimatori. L'avv. Bertacioli, quale segretario del Sindacato avvocati di Udine e quale collega, ha ricordato ed esaltato la figura dello scomparso, non soltanto quale eminente personalità del Foro udinese, ma pur anche quale cittadino di una onestà e di una rettitudine esemplari.

Alle belle parole dell'avv. Bertacioli si sono associati il Procuratore del Re dott. Tissi ed il vice Presidente del Tribunale dottor Olivetti, esprimendo principalmente il loro profondo dolore per la scomparsa del valoroso professionista e dell'integro cittadino. Alla commemorazione assisteva il fratello dell'estinto, rag. Ettore Driussi, che ha ringraziato anche a nome della famiglia.

Il costo della vita

Il numero indice del costo della vita del mese di luglio è stato calcolato in 68.60 unità di fronte a 68.01 del precedente mese di giugno 1935.

L'indice complessivo del mese di luglio dell'anno 1934 era stato calcolato in 64,06 unità. Il numero indice di luglio è quindi aumentato, rispetto a quello del mese di luglio dell'anno precedente, di 4.54 unità.

Una cornata ha ricevuto in un occhio Maria Colussi di Poffabro governando le bestie nella propria stalla. Quindici giorni di guarigione.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Settembre 1935 XIII

Nati:	1
più 1 nato morto	
Morti:	2
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Bettello Nerino di Vittorio — Miotti Maria di Secondo.

Morti

Lavaroni Tullio di Francesco di anni 22 studente — Clocchiatti Ottaviano fu Angelo di anni 73 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosolini Lino falegname con Flumigno Ines tessitrice — Filipponi Mario industriale con Vidussi Licea agiata — Nimis Orlando ferroviere con Tribuzio Maria casalinga.

Matrimoni

Di Monte Olinto fotografo con Macuglia Isela commessa.

Concorso progetti per banchi-tipo

La Federazione Nazionale Fascista venditori ambulanti, indice un concorso per la presentazione di progetti e modelli di banchi-tipo idonei per l'esercizio del commercio ambulante ed a posteggio fisso. Vi possono partecipare tutti gli artigiani in grado di poter presentare un progetto o modello riferentesi a banchi per la vendita ambulante e per la vendita a posteggio fisso e rispondenti a criteri di igiene, praticità, estetica, solidità ed economia.

Sono in palio premi in denaro, diplomi e medaglie. Termine utile per la presentazione: 23 corr. mese. Ulteriori schiarimenti si possono avere presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (piazza XX Settembre 11).

Carni e bevande consumate in città nel luglio scorso

Dalle statistiche del bestiame risultano introdotti nel nostro mercato durante il mese di luglio: 238 bovini, 9 ovini, 643 suini e 99 equini (208 bovini, 25 ovini e caprini, 769 suini, 146 equini nel mese di luglio 1934). Sono stati consumati, nel mese in parola, 5078,01 ettolitri di bevande vinose a 2238,32 quintali di carni fresche. Sono stati abbattuti in complesso n. 1070 capi di bestiame. Sono stati altresì introdotti in città 19.209 chilogrammi di carni fresche.

L'azienda elettrica comunale dà, per il mese di luglio, una produzione di kwh. 105.730, di cui 82.730 per illuminazione pubblica, 1000 per illuminazione privata e 22.000 per energia motrice.

BENEFICENZA

All'E. O. A. — Il Cotonificio Udinese ha versato L. 200 per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi, fratello del rag. Ettore Driussi, Sindaco della Società.

All'Opera Balilla - 1° Comitato Rionale. — In memoria dell'avv. Emilio Driussi: Ippolito Fachini, lire 10; Agenzia Cainavitto, 40.

Alla Unione Ciechi: per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Quinto D'Aronco, lire 50; Cesare Della Torre, 25; avv. Luciano Veritti, 50; Alessandro Miani, 10; Pietro Tosolini, 10; contessa Maria Gropplero Specher, 10; Maria Magnani del Pra 10; cav. Guido Maddalena, 20; famiglia ing. Enrico Cudugnello, 50; Giuseppe Del Zotto, 50; famiglia dottor Cristano Ridomi, 20.

Alla «Dante Alighieri»: per iscrivere nel libro d'oro il nome dell'avv. Emilio Driussi: dott. Tacito Gonano lire 30; S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, 10; S. E. Luigi Russo, 10; dott. Ermanno Cocianeig, 10; on. Antonino Volpe, 10; ing. Lionello Leskovic, 5; dott. Mario Dal Dan, 10, col. Attilio Mombellardo, 10; dottor Gianni Micoli Toscano, 10; rag. Luigi Bon, 10; comm. Giovanni Miotti, 10; S. E. sen. Luigi Spezzotti, 10, ing. Giacomo Cantoni, 10; dott. Antonio Colutta, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; Francesco Cotterli, 10; rag. Mario Caldana, 10; Sabino Leskovic, 10 Enrico Menazzi 10, Giuseppe D'Odorico, 20; dott Giuseppe Filipponi, 10; Riccardo Filipponi, 10; Carlo Chittaro, 10; cav. Fausto Brida, 5; Luigi Pagavini, 10; rag. Renato Bettina, 10, prof Antonio Cavarzerani 10; cav. Luigi Monti, 10. — La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

IL GIORNO

Calendario

5 settembre, giovedì (248-117).

S. Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, sua patria, ch'egli illustrò con la santità e la dottrina. - S. Romolo, prefetto alla corte di Traiano, da cui fu martirizzato perchè ne deplorava la crudeltà.

Diario Sacro

Adorazione notturna: Come di consueto, questa sera dalle ore 20 e 30 dai PP. Cappuccini avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 50 m.; tramonta alle 18 e 53 m.

Fasi lunari: primo quarto il giorno 6.

Memorandum

Entro il 10 c. m., le aziende autonome comunali e provinciali, le società e gli altri enti che esercitano ferrovie e tramvie urbane ed intercomunali, linee di navigazione interna e pubblici servizi automobilistici, debbono presentare agli Uffici del Registro le denuncie dei salari pagati ai propri operai nel bimestre luglio-agosto c.a. e versare la corrispondente imposta di R. M.

Ricorrenze storiche

1820. - Il generale Florestano Pepe sbarca a Messina e a Milazzo per domare la rivoluzione siciliana.

1847. - Dimostrazioni di gioia a Firenze per la istituzione della guardia civica: primo passo verso la applicazione di leggi costituzionali. A Milano grande entusiasmo per l'assunzione del nuovo arcivescovo, il bergamasco Mons. Romilli. Si fanno ovazioni ben significative al Papa Pio IX.

1859. - E' pubblicato a Parma il risultato del plebiscito: favorevoli 23,222; contrari 500.

1920. - Primo congresso regionale dei Fasci di Lombardia.

1930-VII. - A Trieste il Tribunale speciale stronca con severe condanne il terrorismo locale (attentato al giornale «Il Popolo di Trieste»).

Fiere e mercati

Oggi: Cervignano, Sacile Udine.
Domani: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3: temperatura massima 29.0; minima 16.0; precipitazioni zero.

Ore 19 del giorno 4: temperatura massima 24,8; minima 18; precipitazioni mm. 7,7.

La radio

Ore 20.30: «I Maestri Cantori», opera in tre atti di Riccardo Wagner. Direttore m.o Elmendorff (Stazioni Federali francesi) — Ore 20.40: «Manon Lescaut», opera in quattro atti di G. Puccini. Direttore m.o Riccardo Santarelli (Stazioni del Gruppo Roma).

Consigli utili

Per sbucciare facilmente i pomidori quando hanno la pelle sottile, basta immergerli nell'acqua bollente per due o tre minuti. Così pure le albicocche, le prugne e le pesche.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; vitello o coniglio al forno; contorni.

Sera: riso e zucchine; pasta asciutta, scaloppe al marsala, contorni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

«L'uomo Ombra», capolavoro Metro con Mirna Loy e William Powell; romanzo d'amore e di avventure. - L. 1, 2, 3. Val. le rid. Ore 17.

Eden

«La moglie Indiana», spettacolo inaugurale della stagione; novità Paramount con Sylvia Sidney e Gene Raymond. Assicurato Successo. Prima. Ore 17.

Impero

.... e lucean le stelle... divertente capolavoro diretto da Carmine Gallone, interpretato da Martha Eggert e Jan Kiepura.

Trattenimenti

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Questa sera ore 21: Danze. Continental Band.

ECHI DI CRONACA

La mostra del Cinema — Anche oggi continua dalle 13.30 alle 14.30 nei locali del Cinema Eden, la mostra del Cinema, che tanto interessamento ha procurato alla cittadinanza. Come sempre l'ingresso è gratuito e libero a tutti. Oltre a diverse presentazioni di prossimi film; ammiratissimo il provino di «La moglie Indiana» il capolavoro Paramount con Silvia Sidney e Gene Raymond, che oggi alle ore 17 l'«Eden» presenterà in spettacolo di gala per inizio di stagione. Bellissimo quello di «Principe Woronzeff» superfilm Ufa con Brigitte Helm e Jean Murat, programma destinato domani al Cinema Cecchini per riapertura della stagione. Molto interessante ed avvincente «Il mistero del Signor X» un gioiello Metro con Robert Montgomery ed Elisabet Allan, che il pubblico potrà ammirare sabato al Cinema Impero, quale film iniziale della grande stagione cinematografica 1935-36, stagione che si presenta sotto tutti gli aspetti ottima, per speciale produzione nazionale ed estera che si alternerà negli schermi dei cinema cittadini.

Iscrizioni ed ammissioni

Al R. Istituto Tecnico

La segreteria del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» avverte che le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e dei corsi superiori (commerciale e per geometri) sono state aperte dal 2 settembre u. s. Al fine di facilitare le iscrizioni stesse la segreteria prega le famiglie di non attendere gli ultimi giorni del mese per presentare le relative domande.

All'Istituto Commerciale

Con avviso esposto all'albo della Scuola, la Presidenza dell'Istituto Commerciale mercantile «Di Toppo» comunica che sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione al Corso Preparatorio. - Possono iscriversi tutti gli allievi che abbiano ottenuto da tre anni l'ammissione ad una qualsiasi Scuola media inferiore. Al suddetto corso, che ha lo scopo di preparare per gli esami di ammissione al corso superiore dell'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann» possono accedere senza esami coloro che abbiano frequentato tre anni di una scuola media inferiore o abbiano un corredo di studi equipollente ed i licenziati di una scuola di Avviamento Professionale.

Alla R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

La R. Scuola Tecnica Agraria di Pozzuolo del Friuli ha aperto le iscrizioni per la ammissione al Corso preparatorio ed alla prima classe del Corso ordinario. Sono ammessi direttamente alla 1.a classe del Corso ordinario i licenziati delle Scuole Professionali di Avviamento di qualunque tipo.

I giovani sprovvisti di licenza di Scuola di Avviamento possono invece iscriversi al Corso preparatorio della durata di un anno. La iscrizione a tale Corso è senza esami per quei giovani che abbiano assolto un Corso biennale di avviamento agricolo o abbiano conseguito la idoneità alla terza classe di Scuola di Avviamento agricolo. Sono ammessi con esami i giovani che abbiano conseguito la licenza elementare da almeno due anni e quelli che abbiano assolto un corso biennale di avviamento di tipo diverso dall'agricolo. Le scuole tecniche agrarie rilasciano al termine del corso biennale ordinario ed in seguito ad esame di licenza il diploma di Agente Rurale.

Gli esami di ammissione al corso preparatorio per gli sprovvisti di licenza di Scuola di Avviamento avranno inizio il 19 settembre.

Le domande di ammissione sia al Corso preparatorio che a quello ordinario accompagnate dai relativi documenti, dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola. Per l'anno scolastico 1935-1936 sono messi a concorso due posti gratuiti, otto semigratuiti ed una borsa di studio dal Ministero della Educazione Nazionale per orfani di guerra o della Causa nazionale, o per figli di invalidi di guerra. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

La salute pubblica nel mese di luglio

Durante il mese di luglio — come rilevasi dal bollettino mensile di statistica compilato dall'ufficio apposito del Comune — nei principali ospedali della città sono entrati 677 ammalati nuovi e ne sono usciti 573 per guarigione e per convalescenza stazionaria. Alla Società Protettrice dell'Infanzia hanno usufruito della visita medica 132 lattanti. Sono state distribuite dallo stesso Istituto 3653 kg. di razioni alimentari per lattanti, consistenti in latte in polvere, latte, farina lattea, ed alimenti diversi.

Il numero delle ricoverate nell'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia (sezione maternità) è stato di 143 fra esistenti e nuove ammesse e di 52 alla fine del mese. Nella sezione infanzia: 330 esistenti alla fine del mese nello interno dell'Istituto e 164 nell'esterno dell'Istituto.

Nel capitolo riguardante l'igiene e la polizia sanitaria, apprendiamo che sono stati denunciati 123 casi di malattie infettive, di cui 42 per morbillo, 21 per malaria, 9 per febbre tifoide, 23 per malattie diverse. Nel dispensario per le malattie veneree e sifilitiche sono stati visitati per la prima volta 26 ammalati nuovi di cui venticinque per malattie veneree ed uno per manifestazioni sifilitiche. Nel dispensario profilattico antitubercolare sono stati visitati 276 individui nuovi, di cui 23 affetti da tubercolosi polmonare, 22 da altre forme tubercolari e 55 in osservazione. Nel mese di luglio sono state eseguite inoltre 970 ispezioni a spacci di generi alimentari e di bevande con un totale di 190 contravvenzioni.

Note statistiche

Biblioteca - Incendi - Lavoro

Nella nostra città, sono stati ultimati nel mese di luglio 22 appartamenti con un totale di 109 stanze e 70 vani ad uso diverso di abitazione. Il numero dei lettori nella biblioteca comunale, ammonta a 760 con un totale di 953 nuovi volumi entrati in biblioteca.

Nello stesso mese si sono verificati 15 incendi nel Comune e fuori Comune, di cui 8 piccoli, 3 medi e 4 grandi per un danno complessivo di L. 168.555.

Sono stati rilasciati nel mese in parola 27 libretti di lavoro e di maternità e precisamente 20 a fanciulli e fanciulle dai 12 ai 15 anni e 7 a donne minorenni. Il numero dei disoccupati sussidiati nel mese in oggetto è stato di 302 con un importo di sussidi pagati dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale di Udine di lire 27.680. Il numero degli operai disoccupati alla fine del mese di luglio è di 3499 con una diminuzione di 77 unità fra cancellati dal casellario per motivi vari e disoccupati. Il numero degli operai occupati è salito dunque da 8278 al primo del mese a 8393 alla fine del mese con un aumento di 115 unità. I sussidi evogati dalla Congregazione di Carità sommano a 729 per un importo complessivo di L. 22.535.

Treni popolari

Per il circuito di Monza

Per domenica prossima sarà effettuato un treno popolare da Trieste per Monza ove avrà svolgimento il Gran Premio automobilistico d'Italia. Fra le stazioni ammesse al rilascio dei biglietti è compresa pure quella di Udine. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 56.50 seconda classe; lire 35.50 terza classe. Ingresso facoltativo al prato del Circuito lire 7 acquistabile alla partenza.

Partenza del treno da Trieste alle ore 0,5; arrivo a Milano alle 8,30, partenza da Milano alle 22 e 52 con arrivo a Trieste alle ore 6,30 del giorno 9.

Udine - Trieste

Sarà effettuato pure per domenica, un «popolare» per Trieste; prezzo del biglietto, terza classe lire 8. Partenza da Udine alle ore 7,50 ed arrivo a Trieste alle 9,52. Partenza da Trieste alle 20,20 con arrivo a Udine alle 22,35.

Treni speciali sulla Udine - Tarcento

Per la sagra di Nimis e per la Mostra della pollicoltura

Domenica prossima in occasione della sagra delle Pianelle a Nimis, e delle festività della B. V. a Udine nonchè per l'apertura della Mostra della pollicoltura e coniglicoltura a Udine (piazza Umberto I.), la tranvia Udine - Tarcento applicherà tutto il giorno tariffe popolari di andata - ritorno.

Udine-Tarcento o viceversa, andata-ritorno lire 3.50 — Udine - Tricesimo o viceversa, andata - ritorno lire 2 — Tricesimo-Tarcento o viceversa, andata-ritorno lire 2 — Oltre ai treni previsti dall'orario festivo, saranno effettuate anche le corse in partenza da Udine alle 17.20 e 21.25 ed in partenza da Tarcento alle 17.27 e 0.17.

Una gara di scarabocchio avrà svolgimento domenica dalle ore 14 nell'osteria «Alla Stella» al Cormor Alto.